

ZKB

TRST
GORICA

TRIESTE
GORIZIA

RELAZIONI E SCHEMI DI BILANCIO 2019



ZKB Zadružna kraška banka Trst Gorica Zadruga
ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Via del Ricreatorio, 2 – 34151
Opicina (TS)

Albo Società Cooperative n. A160760

Albo delle Banche n. 3387-80

Codice Abi 08928

Registro delle Imprese e C.F. 00093160323

R.E.A. n. TS-27793

Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca

P. IVA 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari. Soggetta all'attività di direzione
e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito
Cooperativo Italiano S.p.A.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente:
Adriano Kovačič

Vice Presidente:
Gabriele Ferfaglia

Amministratori:
Roberto Gantar
Karin Hoban
Tomaž Mucci
Mitja Ozbič
Marko Pertot
Marko Petelin
Barbara Rudolf

Collegio Sindacale

Presidentessa:
Martina Malalan

Sindaci:
Aldo Cunja
Lorenzo Devetak

Direzione

Direttrice Generale:
Emanuela Bratos

Vice Direttore Vicario:
Dean Rebecchi

Vice Direttore:
Ivo Cotič

Soci al 31.12.2019
3.514

**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
SULL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31/12/2019**

Capitolo 1

Il contesto globale e il Credito Cooperativo

Care Socie, cari Soci,

sono passati 137 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale italiana a Loreggia nel 1883. Da allora, l'intuizione di quella prima esperienza si è radicata nei territori, si è moltiplicata e strutturata nel tempo in forme organizzative diverse per essere sempre più capace di accompagnare e sostenere la crescita e la coesione all'interno delle economie locali.

Le Banche di Credito Cooperativo sono banche di comunità, non solo caratterizzate dalla prossimità ai territori, ma dall'appartenenza a quei territori e a quelle comunità. Banche mutualistiche per le quali la creazione e l'indivisibilità delle riserve e l'assenza dello scopo lucrativo individuale costruiscono un naturale orientamento verso visioni e strategie di lungo termine. Banche cooperative, basate su un principio di democraticità e di parità tra soci. Banche che investono in attività produttive e nei progetti delle famiglie le risorse là dove le raccolgono, in presa diretta con i loro territori.

Queste caratteristiche distintive e questo Dna sono stati confermati anche dalla Riforma del 2016-18 che ha cambiato gli assetti organizzativi del Credito Cooperativo con la costituzione dei Gruppi bancari cooperativi, la cui piena operatività si è avviata nel corso del 2019. Si tratta di una nuova forma di coesione organizzativa molto particolare e senza esperienze analoghe se si osservano congiuntamente i profili giuridici specifici del Gruppo Bancario Cooperativo, i contesti regolamentare e istituzionale europei, gli assetti del mercato bancario, la sfida tecnologica.

Una scelta di coesione fu anche, cento anni fa, la scelta di dar vita "dal basso" a Federcasse. Nel 2019 si è celebrato infatti il 110° anniversario della costituzione dell'Associazione italiana delle cooperative bancarie di natura mutualistica. La Federazione Nazionale delle Casse Rurali venne costituita - a conclusione del primo Convegno delle Casse Rurali cattoliche di tutta Italia, che si tenne nel settembre del 1909 a Brescia - per una precisa ragione: tutelare le Casse Rurali.

Principale interesse comune era quello di contrastare – con una voce unica ed autorevole – le possibili minacce insite nella ventilata riforma del sistema bancario da parte del terzo Governo Giolitti dopo la grande crisi finanziaria del 1907, iniziata anche allora dagli Stati Uniti e che oltre Atlantico determinò una reazione politica strutturalmente innovativa, tale da portare alla costituzione della Federal Reserve Bank nel 1909.

Fortunatamente la riforma non vide mai la luce, poiché avrebbe con tutta probabilità decretato la fine della mutualità bancaria.

Quei operatori del credito avvertirono con chiarezza la necessità sia di "autotutelarsi" rispetto ai rischi letali di una riforma legislativa penalizzante sia di porsi come interlocutori coesi nei confronti delle Autorità dell'epoca. Da qui nacque l'idea federativa.

La coesione sussidiaria puntava a dimostrare che era possibile la coesistenza di grandi banche e di piccoli istituti di credito nati con obiettivi di inclusione e partecipazione attiva e non di speculazione privata.

Analogie evidenti collegano il quadro in cui nacque la Federazione nazionale delle Casse Rurali e il contesto attuale. Oggi, come allora, veniamo da una crisi profonda originata negli Stati Uniti e non certo da istituzioni cooperative o di piccole dimensioni.

Oggi, come allora, la reazione delle Autorità è stata quella di scrivere una nuova regolamentazione, invasiva e minuziosa, pensata per prevenire gli effetti più gravi di future crisi, ma oltremodo penalizzante per le piccole banche e per quelle mutualistiche che hanno finalità, funzioni e organizzazione del tutto originali e hanno diritto a regole adeguate.

Oggi, come allora, è oggetto di confronto il tema del migliore modello organizzativo per le Casse Rurali, per quanto riguarda sia l'esperienza associativa sia il modello d'impresa.

Oggi abbiamo una nuova sfida da affrontare. Gli impatti economici prodotti dalla diffusione del virus Covid 19 richiedono alle Banche di accompagnare i loro clienti nel superamento di questo momento di difficoltà. A tale fine abbiamo messo a disposizione delle imprese e famiglie misure agevolative straordinarie. In questo contesto sentiamo ancora più forte il dovere a contribuire ad un piano di rilancio per riportare il lavoro e la nostra economia su un percorso di crescita, nel segno dell'innovazione, dell'equità e della sostenibilità.

Il processo che ha riformato il Credito Cooperativo nel 2016-2018 è stato altrettanto dialettico, internamente e nelle relazioni con le autorità. Un percorso che, comunque, ha consentito – grazie ad un'univoca azione di rappresentanza, ad una visione comune ed alla concretezza di realizzazioni di sistema originali e spesso innovative – di far sì che il rinnovato Testo unico bancario riconoscesse tuttora come valide, e le tutelasse, le caratteristiche distintive e l'esperienza originale della cooperazione mutualistica di credito.

Il confronto ha consentito di conservare la licenza bancaria individuale delle BCC e l'elezione degli amministratori e sindaci da parte dei soci su basi democratiche; di innalzare dal 33 al 51 e poi al 60% la quota minima delle BCC nel capitale della Capogruppo; di inserire un vitale principio di proporzionalità nel contratto di coesione, che deve trovare adeguata declinazione; di trasferire la possibilità di abbassare la quota minima di capitale nelle mani delle BCC dall'Autorità di vigilanza (che non sarebbe stata quella Nazionale) al Ministro dell'Economia e in ultimo al Presidente del Consiglio, a conferma che il Credito Cooperativo è un asset di "interesse nazionale".

Per il Credito Cooperativo la sfida in campo, ora, è quella di tradurre nel linguaggio e nella prassi della contemporaneità la mutualità bancaria, con il supporto del Gruppo bancario cooperativo per rafforzare il servizio ai nostri soci, ai clienti, alle comunità locali e per superare tale nuova fase di emergenza in cui versa la nostra economia.

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'**Area Euro** è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il **mercato del lavoro** e la **spesa per consumi** sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precrisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile. Negli Stati Uniti la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018), mentre una certa debolezza è stata confermata anche dagli indicatori anticipatori sulla fiducia delle

imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori: nel corso del 2019 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, come il PMI manifatturiero.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della ECB che della FED.

Nella riunione del 07.03.2019, il Consiglio direttivo della ECB ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta trasmissione della politica monetaria. Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12.09.2019 il Consiglio direttivo della ECB ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%).

Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di ECB e FED sono risultate tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit). Il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2019, da area 1,1450 ad area 1,1230 (-1,92%).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici. La spinta espansiva della FED e la buona tenuta finanziaria delle società hanno inoltre sostenuto il fenomeno dei buybacks, che nel 2019 ha superato i volumi registrati l'anno precedente.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28% nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima e della crisi del governo italiano poi.

A trainare il listino italiano, che comunque ha presentato i propri settori tutti in positivo, sono state in particolar modo le componenti cicliche, quali IT e Financials. Questi ultimi hanno beneficiato nel corso dell'anno della riduzione dello spread Btp-Bund, movimento innescatosi da inizio giugno. I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione. In estate, anticipando nuove politiche espansive da parte della ECB, il Bund decennale ha toccato un nuovo minimo storico a -0,71% e per la prima volta nella storia tutti i nodi della curva tedesca fino a 30 anni hanno scambiato a rendimenti negativi. Nell'ultimo trimestre, in seguito alle modifiche attuate dalla ECB alla remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, i rendimenti dei governativi europei sono tornati a salire soprattutto nella parte a breve delle curve: il rendimento del 2 anni tedesco è salito dai -90 punti base di settembre ai -60 punti base raggiunti in dicembre.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

In base ai dati di dicembre 2019¹ i prestiti italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente, 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018² mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo. Dalla distribuzione del credito per branca di attività economica emerge come a novembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione causano un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018.

¹ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2020.

²Dati ufficiali Banca d'Italia

Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Il rapporto tra totale raccolta netta dall'estero su impieghi all'interno si è attestato al 5,6%, mentre i prestiti sull'estero sono ammontati a circa 235,7 miliardi di Euro. Pari al 70,3% il rapporto prestiti /depositi dall'estero. Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali del 1,70%.

L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (Importi in migliaia di euro)													
2019/10	BCC-CR						SISTEMA BANCARIO						
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	
CASSA	204.952	401.661	237.359	173.326	1.017.308	10.216.969	3,1%	8,0%	8,8%	1,3%	6,0%	2,7%	
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	31.967.535	53.873.894	29.864.598	12.601.870	128.307.897	1.743.660.491	-2,2%	0,9%	-2,3%	-0,5%	-0,8%	-1,8%	
di cui: SOFFERENZE	2.188.394	2.639.683	2.651.437	1.055.128	8.534.642	85.172.661	-22,8%	-35,2%	-24,5%	-26,6%	-28,0%	-29,7%	
IMPIEGHI CLIENTELA AL NETTO SOFFERENZE	29.779.141	51.234.211	27.213.161	11.546.742	119.773.255	1.658.487.830	-0,3%	3,9%	0,5%	2,8%	2,0%	0,2%	
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	3.463.852	4.905.740	3.566.217	2.488.399	14.424.209	700.533.867	32,0%	18,9%	53,6%	45,6%	33,8%	3,5%	
TITOLI	20.798.647	29.376.374	16.063.900	10.941.118	77.180.039	819.291.196	4,6%	6,9%	2,7%	7,9%	5,5%	5,8%	
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	22.037	27.220	16.959	5.854	72.069	1.084.877	-1,6%	16,9%	37,9%	-6,0%	12,3%	14,5%	
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.700.812	2.505.855	1.510.389	790.118	6.507.174	75.857.541	6,5%	7,9%	9,9%	9,1%	8,1%	33,7%	
ALTRE VOCI ATTIVO	1.265.223	1.257.605	1.235.773	605.679	4.364.280	181.296.280	-42,4%	-31,7%	-35,5%	-54,2%	-40,0%	-1,2%	
PROVVISTA	50.429.508	77.434.547	44.590.797	22.962.684	195.417.535	3.054.770.066	0,2%	2,9%	1,3%	4,1%	1,9%	3,3%	
- RACCOLTA DA BANCHE	8.583.464	11.312.071	7.446.285	4.497.040	31.838.860	927.485.859	-9,7%	-3,6%	-3,4%	0,0%	-4,8%	-1,1%	
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.846.044	66.122.475	37.144.512	18.465.643	163.578.674	2.127.284.207	2,5%	4,1%	2,2%	5,1%	3,4%	5,3%	
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	17.441	61.059	97.630	102.579	278.709	10.129.848	-4,1%	-44,5%	-24,1%	-9,4%	-24,7%	-10,2%	
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	1.797.110	4.406.142	3.254.797	2.490.428	11.948.477	111.686.331	3,2%	2,3%	-6,6%	6,3%	0,6%	6,3%	
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	775.806	3.956.500	2.271.039	3.929.377	10.932.722	308.955.619	-4,4%	-2,5%	4,9%	-0,1%	-0,3%	1,3%	
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.840.940	3.493.837	1.664.416	987.648	8.986.841	12.519.882	31,0%	15,5%	-7,5%	-9,3%	11,2%	-4,0%	
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	3.179.218	49.789.965	26.408.433	10.443.706	118.434.289	1.199.978.383	6,1%	9,1%	7,7%	10,2%	8,1%	7,7%	
di cui: ASSEgni CIRCOLARI	-	3.564	-	-	3.564	4.766.600	-	23,4%	-	-	23,4%	0,5%	
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	258.998	14.7951	214.890	111.744	733.583	150.672.187	-9,3%	-18,8%	-20,1%	-12,4%	-15,1%	5,3%	
di cui: ALTRO	142.954	440.654	482.112	107.656	1.173.376	25.845.172	168,6%	36,7%	30,2%	75,0%	45,3%	36,4%	
di cui: OBBLIGAZIONI	4.220.608	3.822.803	2.751.196	292.507	11.087.114	302.730.184	-27,2%	-34,7%	-23,5%	-29,9%	-29,2%	-0,4%	
CAPITALE E RISERVE	4.735.561	8.688.390	3.896.694	2.767.056	20.087.701	261.902.186	1,5%	5,7%	0,3%	1,3%	3,0%	-1,8%	
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.595.940	7.041.151	4.397.698	2.022.406	18.057.195	399.554.885	-0,6%	2,1%	-3,3%	-2,4%	-0,4%	8,3%	

Fonte Federcasse

Gli assetti strutturali

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il **numero delle BCC-CR-RAIKA** (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria compressiva. Il **numero degli sportelli** è pari ad ottobre 2019 a **4.226 unità**.

A ottobre 2019 le BCC-CR-RAIKA sono **l'unica presenza bancaria in 634 comuni** e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale.

I 634 comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

La **quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al **7,4%** di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'8,3%.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019:

- il **23,9%** del totale dei **crediti alle imprese artigiane**;
- il **22,2%** del totale erogato per le **attività legate al turismo**;
- il **21,4%** del totale dei **crediti erogati all'agricoltura**;
- il **12,7%** di quanto erogato al **settore delle costruzioni e attività immobiliari**;
- il **10,7%** dei crediti destinati al **commercio**.

Inoltre, sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

- il **24,6%** dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti** (imprese minori);
- il **19,5%** del totale erogato alle **famiglie produttrici** (microimprese).

Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

- il **15,3%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);
- l'**8,8%** del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre a **8,6 miliardi di Euro**, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

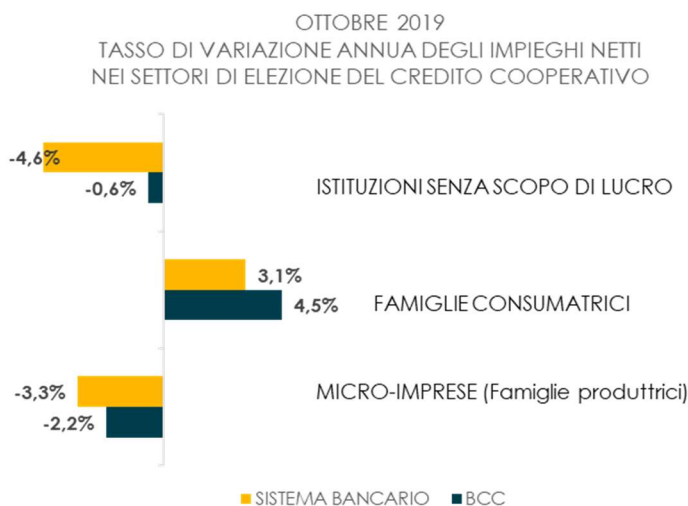
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno **sviluppo significativamente maggiore** rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle **famiglie consumatrici: +4,5%** su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo;

In modesta riduzione risulta lo stock di finanziamenti netti alle **istituzioni senza scopo di lucro (-0,6%** contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle **famiglie produttrici (-2,2%** contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).

I **finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese** ammontano alla fine di ottobre 2019 a **74,5 miliardi di Euro**, in calo del **3,4%** su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%.

I **finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo** ammontano a ottobre a **67,5 miliardi di Euro**, in leggera crescita su base d'anno: **+0,3%** contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al **turismo (+3,3%)**, all'**agricoltura (+3,1%)** e alle **attività manifatturiere (+2,7%)**.



Fonte Federcasse

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli **impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2%** su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

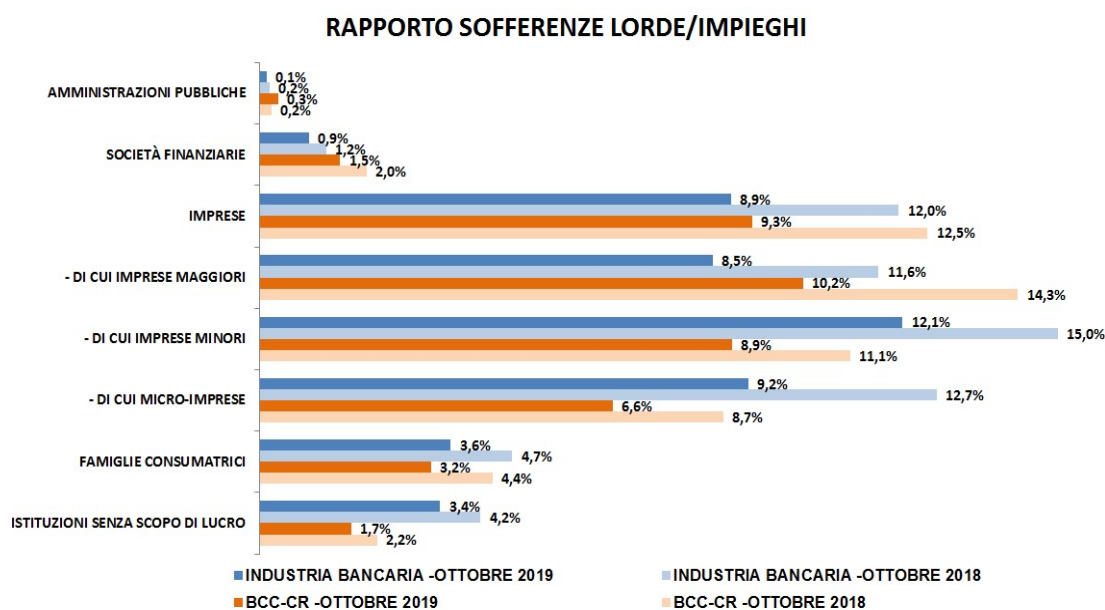
Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al **12,5%** di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

Il **rapporto sofferenze lorde su impieghi** è pari a ottobre 2019 al **6,7%** (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

L'indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo: famiglie produttrici (6,6% contro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi alle imprese** è pari a ottobre al **9,3%** contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%).



Fonte Federcasse

A **giugno 2019**, ultima data disponibile, le BCC presentano **un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1%** (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La **provvista totale** delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a **195,4 miliardi di Euro**, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **163,6 miliardi di Euro** (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema).

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (**+8,1%**, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC **diminuiscono del 29,2%** annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

Posizione patrimoniale

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a **20,1 miliardi di Euro** (+3%).

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a **17,3%**, **17,4%** e **17,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

	BCC					SISTEMA BANCARIO				
	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0%	17,1%	16,9%	16,9%	17,7%	15,0%	14,2%	16,8%	16,2%	n.d.
CET1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	16,4%	17,3%	12,3%	11,5%	13,8%	13,3%	13,5%

Fonte Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del **margine di interesse** già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente **-3,5%** per le BCC e -5,1% per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (**+12%**), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

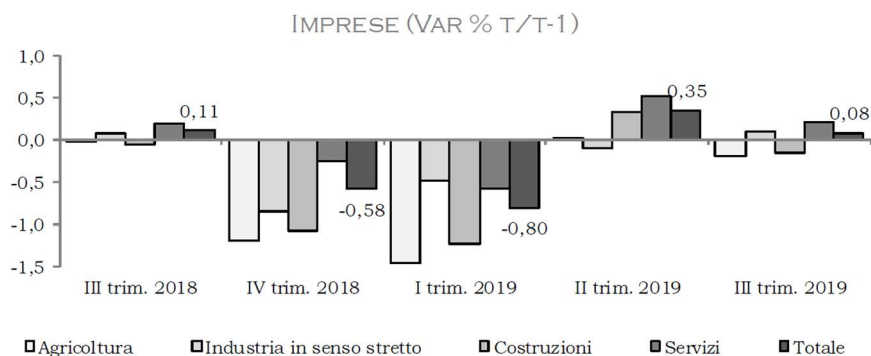
Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le **spese amministrative risultano ancora in crescita** , meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Congiuntura Economica

Dopo due trimestri di ampie contrazioni, il numero di **imprese attive** nella regione **è tornato ad aumentare** recuperando parte del terreno perduto. Infatti, il numero di imprese attive è aumentato dello **0,35% nel II trimestre** del 2019 e dello **0,08% nel III trimestre** del 2019. La dinamica regionale è quindi risultata leggermente meno positiva sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,39% nel II trimestre del 2019 e +0,15% nel III trimestre del 2019) che della dinamica media nazionale (+0,42% nel II trimestre del 2019 e +0,14% nel III trimestre del 2019).

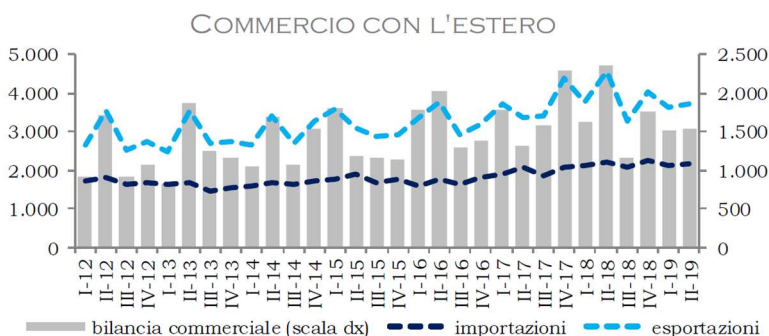


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Negli ultimi due trimestri, a livello regionale la **crescita** del numero di imprese attive **ha interessato** in misura continua il **solo settore dei servizi** (+0,52% nel II trimestre del 2019 e +0,21% nel III trimestre del 2019) a cui è quindi da accreditare la crescita complessiva regionale. In **difficoltà** sono al contrario risultati i settori **dell'agricoltura** (+0,02% nel II trimestre del 2019 e -0,19% nel III trimestre del 2019), dell'**industria in senso stretto** (-0,08% nel II trimestre del 2019 e +0,11% nel III trimestre del 2019) e delle **costruzioni** (+0,33% nel II trimestre del 2019 e -0,15% nel III trimestre del 2019).

Un **quadro simile** anche se meno positivo ha interessato il numero di **imprese artigiane** attive nella regione che, dopo la **riduzione dei primi tre mesi** del 2019 (-0,9%), è tornato ad **aumentare** anche se in misura contenuta: **+0,16% nel II trimestre** del 2019 e **+0,05% nel III trimestre** del 2019.

La **prima metà del 2019** ha confermato, ampliandola, la **dinamica negativa** che ha caratterizzato il **commercio con l'estero della regione** nella seconda metà del 2018. Infatti, su base tendenziale, le **esportazioni regionali** sono **diminuite** del **3,2% nel I trimestre** del 2019 e del **19% nel II trimestre** del 2019 con le **importazioni regionali** che nello stesso periodo sono **diminuite** rispettivamente dello **0,8%** e del **2,1%**. Di conseguenza, l'**avanzo commerciale** regionale è **diminuito** fino a stabilizzarsi appena al di sopra dei **1.500 milioni di euro**: circa 1.516 milioni di euro nel I trimestre del 2019 e circa 1.538 milioni di euro nel II trimestre del 2019.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Con riferimento a quest'ultimo trimestre, il valore delle **esportazioni regionali** ha **raggiunto** i circa **3.705 milioni di euro** mentre il valore delle **importazioni regionali** si è attestato a circa **2.167 milioni di euro**.

Per le **importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE** a 27 nella prima metà del 2019 si è registrato nel complesso un leggero **incremento** rispetto alla seconda metà del 2018. Il valore delle suddette importazioni ha, infatti, raggiunto i circa **1.268 milioni di euro** nel **II trimestre** del 2019 (per una quota sul totale regionale aumentata al 60%). Differente è risultata la dinamica per le importazioni regionali provenienti dai Paesi europei extra UE diminuite in misura decisa nel I trimestre del 2019 (a circa 302 milioni di euro) per poi registrare un recupero parziale a circa 328 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 15,5%). Rispetto alla fine del 2018 più continua è risultata la discesa delle importazioni regionali provenienti dall'Asia Orientale che nel II trimestre del 2019 hanno raggiunto il valore di circa 247 milioni di euro (per una quota sul totale regionale diminuita fino all'11,7%).

A **livello settoriale**, la prima metà del 2019 è stata caratterizzata dalla **crescita non continua** che ha interessato sia le **esportazioni** regionali di **macchinari ed apparecchi** che le esportazioni regionali di **metalli di base** e **prodotti in metallo**: nel II trimestre del 2019, il valore delle prime ha raggiunto i circa 946 milioni di euro (per una quota sul totale regionale in crescita al 25,5%) mentre pari a circa 858 milioni di euro (per una quota sul totale regionale in aumento al 23,2%) è risultato il valore delle seconde. Nello stesso periodo sono al contrario **diminuite le esportazioni** regionali dei **prodotti delle altre attività manifatturiere** che grazie al parziale recupero del II trimestre del 2019 hanno raggiunto i circa **442 milioni di euro** di valore (per una quota sul totale regionale pari all'11,9%).

Il **tasso di disoccupazione** regionale **nella prima metà** del 2019 è **diminuito** in misura significativa e continua **fino a raggiungere il 5,9% nel II trimestre** del 2019.³

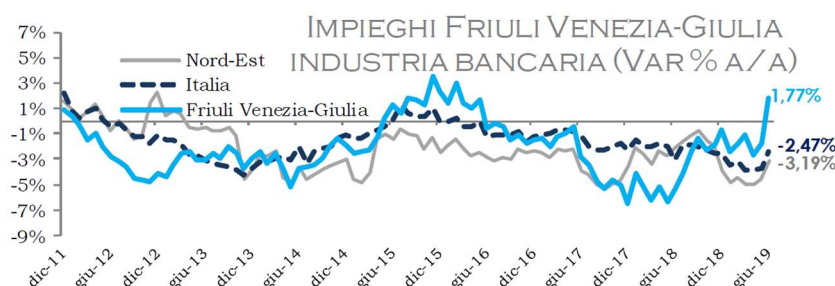
Di conseguenza, la dinamica regionale è risultata più positiva della dinamica che in media ha interessato sia il complesso delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 5,2%) che l'intera penisola (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 9,8%). Tuttavia, un quadro meno positivo emerge per il tasso di attività regionale che nel I trimestre del 2019 è diminuito al 69,3% per poi risalire al 71,5% nel II trimestre del 2019.

A livello regionale, l'**indice generale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività ha evidenziato una fase di **rallentamento** negli ultimi mesi fino a registrare una riduzione nell'ultimo mese. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono **aumentati dello 0,4% nel mese di agosto** e dello **0,2% nel mese di settembre** prima della **riduzione dello 0,1% nel mese di ottobre**. La dinamica regionale è quindi risultata più negativa sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,4% nel mese di agosto e +0,1% sia nel mese di settembre che nel mese di ottobre) che della dinamica media nazionale (+0,4% nel mese di agosto, +0,3% nel mese di settembre e +0,2% nel mese di ottobre).

I volumi di **compravendita degli immobili** a livello regionale anche nella prima metà del 2019 sono **aumentati** rispetto al passato. La crescita è risultata molto ampia nei primi tre mesi del 2019 per poi tornare su livelli più in linea con il recente passato nei successivi tre mesi: **+20,8% nel I trimestre** del 2019 e **+3,8% nel II trimestre** del 2019. A guidare la crescita complessiva è stata soprattutto la crescita dei volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale mentre incerto è risultato il quadro per gli immobili ad uso non residenziale.

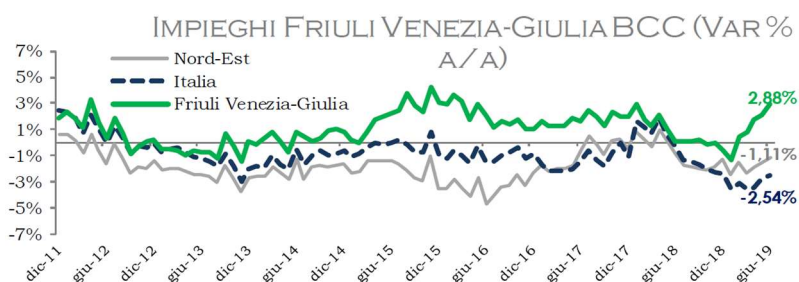
Congiuntura Bancaria

A partire dalla fine del 2011, la dinamica creditizia in Friuli-Venezia Giulia ha conosciuto una fase di rallentamento, con variazioni annue negative tranne che in un breve periodo tra il 2015 e il 2016. Nel periodo più recente il trend è sensibilmente migliorato, segnalando variazioni annue costantemente superiori alla media del Nord-Est e a quanto rilevato complessivamente in Italia. Con riguardo alle BCC, l'andamento degli impieghi erogati in regione è risultato maggiormente positivo, con variazioni annue costantemente "in territorio positivo" o prossime allo zero. A **giugno 2019** la variazione annua degli **impieghi** erogati a clientela residente in Friuli-Venezia Giulia è pari a **+1,7%** per l'**industria bancaria** e a **+2,9%** per le **BCC**.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

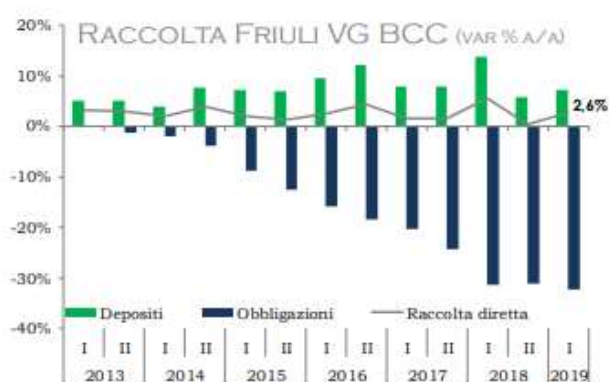
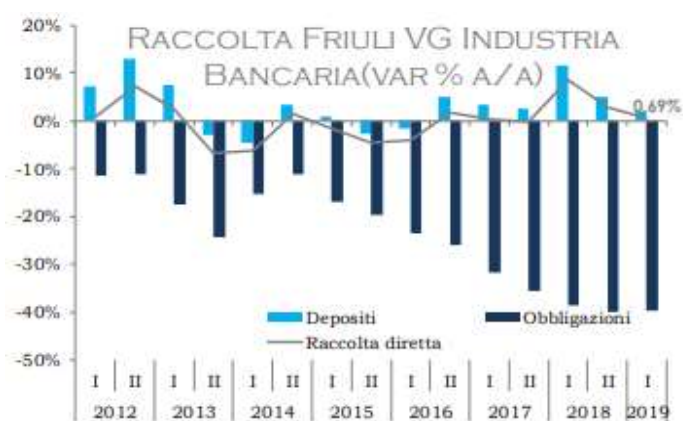
³ Fonte Banca D'Italia: Economie regionali - L'economia del Friuli-Venezia Giulia - Aggiornamento congiunturale



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

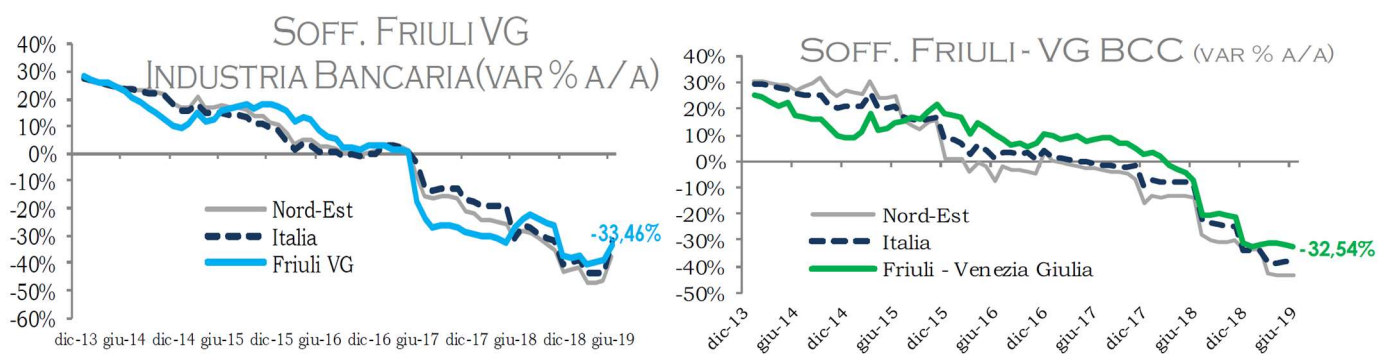
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli **impieghi alle famiglie consumatrici** erogati nella regione hanno mantenuto una **variazione** costantemente **positiva**, seppur modesta, mentre i **finanziamenti alle imprese** hanno subito in misura maggiore rispetto alle famiglie l'**impatto della crisi** presentando in tutto il periodo tassi di variazione annua negativi (sia con riguardo alle società non finanziarie che alle micro-imprese). Nel periodo più recente la **variazione annua degli impieghi a società non finanziarie è tornata positiva**. Il trend registrato per le BCC mostra in tutto il periodo una crescita rilevante degli impieghi a famiglie consumatrici. Dopo una lunga fase di costante crescita, nel periodo più recente i **finanziamenti BCC alle famiglie produttrici** hanno fatto registrare sensibili **variazioni negative**. A giugno 2019 la variazione annua dei mutui (al netto delle sofferenze) erogati a clientela residente in Friuli-Venezia Giulia è pari a +0,6% per l'industria e a +5,8% per le BCC.

La **raccolta** diretta complessiva ha registrato **nell'ultimo triennio una dinamica positiva**, ma modesta. A fronte di una forte riduzione della raccolta obbligazionaria e dei PCT si è registrata una dinamica complessivamente positiva dei depositi. L'incidenza dei depositi sul totale della raccolta ha raggiunto nel I semestre 2019 il 97,9%. La raccolta delle BCC presenta un trend di crescita maggiormente significativo: la riduzione delle obbligazioni è stata più che compensata da un andamento dei depositi in costante sensibile crescita. **A giugno 2019 la variazione annua della raccolta** proveniente da clientela residente nella regione è pari a **+0,7% per il sistema** e a **+2,6% per le BCC**.



Fonte: Elaborazioni Federcasse

La **qualità del credito** ha cominciato a mostrare segnali di **miglioramento** a partire dal 2016. Nel corso del triennio 2017-2019 le sofferenze hanno evidenziato delle contrazioni rilevanti. La variazione delle sofferenze delle BCC è risultata negativa solo nell'ultimo anno. A **giugno 2019** la variazione annua delle **sofferenze è pari a -33,4%** per il **sistema** e a **-32,5%** per le **BCC**. Alla stessa data il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari a **4,6%** per il **sistema** e a **4,5%** per le **BCC**.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

IL BILANCIO DI COERENZA. RAPPORTO 2019

Le BCC da sempre interpretano il proprio fare banca nella logica, scritta nello Statuto, di offrire un vantaggio ai propri soci e al proprio territorio. In tal modo lasciano nei territori un'impronta non soltanto economica, ma anche sociale ed ambientale.

In particolare, come misurato nel Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo. Rapporto 2019, le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale, con un'attenzione particolare ai piccoli operatori economici e alle famiglie, generando positivi impatti economici, sociali e culturali.

Le BCC destinano i finanziamenti almeno per il 95% nel territorio di competenza, alimentando una forma di finanza geo-circolare, che non estrae risorse dai territori per portarle altrove.

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

La Banca ha intrapreso e sostenuto iniziative per qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche.

L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari è stata a beneficio e a favore dei Soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili. Ciò ha costituito l'anello di collegamento per l'economia locale e testimonia l'impegno per il suo sviluppo.

L'attività di coinvolgimento della compagine sociale si è esplicitata secondo tre diverse ma complementari modalità: la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione, l'incentivazione di carattere bancario e di carattere extrabancario.

A tale proposito occorre illustrare:

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

Per quanto riguarda il collegamento con la base sociale e con i membri delle Comunità locali, la Banca è sempre più consapevole che l'economia mutualistica sia un modo specifico e moderno di fare impresa, coniugando il rispetto delle regole del mercato con le prerogative di azienda cooperativa che detiene una originale e caratterizzante responsabilità sociale.

Nel corso del 2019 abbiamo promosso diverse iniziative e attività per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

- GITE SOCIALI

La tradizionale gita giornaliera si è svolta in tre tornate, sabato 31 agosto, lunedì 2 settembre e sabato 7 settembre 2019. La meta prescelta questa volta era la laguna di Venezia. Il programma prevedeva la visita guidata delle Isola di San Lazzaro degli Armeni e di Burano, dove è stato organizzato anche il pranzo in una tipica trattoria locale. L'organizzazione tecnica è stata affidata all'agenzia Aurora Viaggi Srl, ns. socia. Alla gita hanno partecipato 313 persone, tra soci e loro accompagnatori.

- BORSE DI STUDIO:

La ZKB ha previsto anche nel 2019 il concorso per l'assegnazione di ben 25 borse di studio per i soci ed i figli dei soci di Trieste e Gorizia che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico 2018/2019. Il Consiglio di Amministrazione ha quest'anno rivisitato il regolamento e deciso di premiare gli studenti in occasione dell'Assemblea ordinaria dei Soci che si svolgerà nel 2020.

In collaborazione della Federazione FVG BCC e della Confcooperazione del FVG la ns. banca, assieme alle altre Bcc in regione, ha inoltre bandito una borsa di studio "Insieme in Europa" che consiste in un progetto formativo della durata di 6 mesi presso l'Ufficio di Collocamento di Bruxelles della Regione Friuli Venezia Giulia.

- CONCERTO DI NATALE

Anche quest'anno la banca ha deciso di organizzare il concerto di Natale. Martedì 10 dicembre si è svolto il nostro primo concerto rivolto ai soci della Banca dal titolo "Auguri in musica 2019" presso il Kulturtni dom di Trieste ed ha visto l'esibizione dei membri del gruppo vocale Anakrousis accompagnati dal pianista e noto cantante sloveno Uroš Barič. Il secondo concerto si è tenuto mercoledì 10 dicembre sempre al Kulturtni dom di Gorizia. I soci hanno apprezzato l'iniziativa in quanto abbiamo dato la possibilità a giovani artisti locali di esibirsi davanti ad un ampio pubblico.

- PROGETTI VARI E INCONTRI

Per le associazioni del nostro territorio la Banca ha organizzato presso la nostra sala esposizioni a Opicina un interessante incontro dal titolo "Le associazioni di fronte alla riforma del terzo settore: conoscere per orientarsi". Il relatore era il dott. Alessandro Mastacchi, uno dei più grandi esperti del settore in tema di consulenze alle associazioni di Bologna.

La Banca ha poi messo a disposizione della comunità e delle scuole l'expertise di Parole Ostili, ovvero un progetto di sensibilizzazione ed educazione contro l'ostilità delle parole in Rete. A tal fine sono stati organizzati vari eventi informativi e di divulgazione aperti a tutti e soprattutto ai genitori e educatori che desiderano approfondire queste tematiche della web-reality.

La ZKB dedica molta attenzione ai nostri giovani ed alle scuole con varie iniziative. Importante è anche l'educazione dei giovani al risparmio e del loro rapporto con il denaro. In occasione della giornata mondiale sul risparmio la nostra Banca ha organizzato la premiazione dei migliori alunni di alcune scuole elementari e medie di Trieste e Gorizia.

- UTILIZZO NOSTRE SALE

Anche nel 2019 sono state rese disponibili alla comunità locale le nostre due sale conferenze di Opicina e di Savogna d'Isonzo per vari incontri di natura culturale, sportiva ed informativa.

- SITO INTERNET

Sul sito internet www.zkb.it della banca i soci possono leggere le varie notizie dal mondo delle Bcc e le proposte a loro dedicate sulla "Bacheca dei Soci" virtuale.

- ZKB STARTER

La seconda edizione dello ZKB Starter con il quale la Banca cerca di promuovere l'imprenditoria giovanile incoraggiando i giovani a realizzare un proprio progetto innovativo si è concluso con successo nel mese di settembre 2019. Negli spazi della nostra vecchia filiale di Piazza Libertà a Trieste, sono stati occupati fino alla fine di agosto tutti e sette gli uffici mediante comodato d'uso gratuito da giovani che hanno utilizzato gli spazi per l'attività della propria impresa/cooperativa e/o associazione.

Il Progetto Starter ha potuto contare anche nel 2019 su partner strategici come l'Unione Regionale Economica Slovena e la Factory Banca Manzano.

È ancora in fase di studio la realizzazione dello ZKB Starter 3 in quanto la ns. parte dell'Immobile di Piazza Libertà è stata venduta e si sta valutando altri spazi di proprietà della banca per tale scopo.

- GIOVANI ZKB

Il gruppo di giovani Soci, costituito a dicembre 2016, continua con la propria missione a supportare la banca nello sviluppo del segmento dei giovani Soci under 35 e di ampliare e ringiovanire la base sociale. Nel 2019 ha organizzato/partecipato diverse iniziative:

- Evento DM+ - in data 16 marzo 2019: convegno e laboratori vari, organizzato dall'associazione MOSP e circoli culturali dei giovani di Podgora, Duino e F.Sedej di San Floriano del Collio;
- Assemblea dei Soci in data 10 maggio: presentazione del gruppo e delle attività 2019;
- Aperibanking in data 14 giugno 2019 – serata per giovani soci - nella cantina Castello di Rubbia a San Michele del Carso con musica dal vivo del gruppo Komel Contemporary Jazz Ensemble;
- Global Inclusion in data 11 settembre 2019 – evento sul tema dell'inclusione nei luoghi di lavoro per una leadership inclusiva alla quale hanno partecipato il Presidente ed in rappresentanza del gruppo ZKB MLADI le due referenti ZKB;
- Nono Forum Giovani Soci del Credito Cooperativo dal 20 al 22 settembre 2019 – l'iniziativa a carattere nazionale che nel 2019 si è svolta a Cosenza;
- in data 27 settembre 2019 convegno per giovani "Laboratorij bodočnosti" organizzato dallo ZŠŠDI – Unione circoli sportivi sloveni in Italia.

• **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Nonostante gli anni di crisi, la Banca ha tenacemente mantenuto il suo collegamento con le comunità locali, che si è concretizzato mediante una vasta azione sul territorio con molteplici interventi economici riconducibili ad attività di beneficenza, di sponsorizzazione di manifestazioni, sia in campo culturale, scolastico, sociale e religioso che sportivo, in particolare dello sport dilettantistico e giovanile.

Il seguente prospetto sintetizza numericamente i nostri interventi verso la comunità locale:

	2018		2019	
Categoria	Importo	%	Importo	%
Iniziative culturali e artistiche	48.458,00 €	25,61	41.710,00 €	19,62
Iniziative per il mondo della scuola	10.250,00 €	5,42	27.110,00 €	12,75
Sport e tempo libero	103.934,00 €	54,91	113.563,00 €	53,42
Promozione dello sviluppo economico	11.050,00 €	5,84	16.488,00 €	7,76
Volontariato, assistenza, aiuti alle parrocchie	15.550,00 €	8,22	13.700,00 €	6,44
Totale	189.242,00 €	100,00	212.571,00 €	100,00

Riteniamo anche con questo di dimostrare la nostra sensibilità nei confronti della comunità in cui operiamo da più di 100 anni.

● Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca è attenta alla tutela ambientale, al risparmio energetico e, in generale, all'utilizzo consapevole delle risorse naturali, in coerenza con il dettato statutario, che impegna ogni BCC a promuovere "la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

In linea con la sua politica di attenzione per le problematiche legate all'ambiente, ha portato avanti diverse scelte etiche, investimenti per il futuro:

- mettiamo a disposizione della nostra clientela finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici;
- nell'ambito degli investimenti abbiamo un occhio di particolare riguardo per i Comparti Etici di NEF;
- aderiamo al consorzio BCC Energia con l'obiettivo di ottimizzare i consumi e utilizzare il più possibile energia verde;
- da qualche mese abbiamo avviato il progetto Paperless che prevede l'adozione della firma grafometrica dei contratti allo scopo di ridurre al minimo l'utilizzo della carta;
- ha aderito all'iniziativa Mi illumino di meno;
- ma quello che è anche altrettanto importante, stiamo lavorando ad altri progetti sostenibili che contiamo di avviare nel prossimo futuro. Nel 2019 abbiamo portato nelle scuole il progetto contro la comunicazione ostile in rete, quest'anno abbiamo deciso di collaborare con "Trieste città della conoscenza". A Trieste ci sono tantissimi enti di ricerca, oggi ci troviamo in una delle eccellenze di questa città, l'invito che faccio a tutti è di valorizzare la conoscenza scientifica, ascoltando e diffondendo quello ci dicono gli studiosi più autorevoli di tutto il mondo.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca si è sempre posta in maniera positiva e propositiva nei confronti del Sistema del Credito Cooperativo. Anche dopo l'approvazione della Riforma del Credito Cooperativo, la ZKB ha continuato a collaborare attivamente, tramite la Federazione delle BCC in FVG, a tutte le tappe di attuazione della riforma. Con l'avvio dei Gruppi bancari cooperativi e l'assunzione dei dipendenti della Federazione nelle due Capogruppo si sono approvate le modifiche statutarie, trasformando la Federazione delle BCC del FVG dall'attuale assetto di cooperativa a mutualità prevalente a quello di cooperativa a mutualità non prevalente mediante la soppressione delle clausole mutualistiche ex art. 2514 c.c.

Contestualmente è in fase di studio la costituzione di una struttura associativa regionale tra le BCC regionali che hanno aderito a due diversi Gruppi bancari cooperativi per dare continuità all'aspetto prettamente associativo, cooperativo e mutualistico. A livello nazionale si sta invece lavorando a un nuovo statuto di Federcasse per l'intento di disporre all'interno di tutto il Credito Cooperativo di un'Associazione nazionale che possa ancora rappresentare gli interessi della cooperazione bancaria e che possa avere un costante dialogo e confronto con il Governo, Parlamento, l'Autorità di vigilanza italiana e europea e con le rappresentanze dell'industria bancaria a livello italiano e europeo.

Dopo aver messo la Finanziaria delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo del Territorio Srl in liquidazione, a dicembre 2019 le 10 BCC del FVG abbiamo deliberato il bilancio finale di liquidazione e il relativo Piano di riparto. Ai soci BCC sono state assegnate azioni della società per azioni Autovie Venete, della società Finanziaria Regionale FVG – Friulia e la liquidità residua.

Nel corso dell'anno si è intensificata anche la collaborazione con la Confcooperative Trieste.

Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici

La banca è oggetto di verifica periodica finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici, ai sensi della normativa che ha disposto la periodicità della c.d. "revisione cooperativa" ad opera della Federazione regionale delle BCC del FVG. L'ultimo verbale di revisione cooperativa, il cui esito è positivo, porta la data del 5 ottobre 2018.

In particolare, il verbale ha confermato la coerenza e la piena rispondenza dei nostri comportamenti alla legislazione di riferimento che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico e ai principi declinati nello Statuto e nella nostra Carta dei Valori suggerendo di incrementare l'operatività verso la base sociale. Nei prossimi mesi sarà fatta una nuova revisione cooperativa.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fattori che consideriamo di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio che hanno significativamente influito sulla struttura organizzativa della banca rientra indubbiamente la costituzione del gruppo bancario Cassa Centrale Banca alla quale la ZKB ha aderito. La partenza del gruppo CCB, avvenuta con data 1° gennaio 2019, rappresenta una svolta epocale per il movimento del credito cooperativo. Nella prima parte dell'anno sono stati recepiti 70 tra Regolamenti e Policy. L'adozione e l'applicazione dell'impianto regolamentare ha richiesto aggiustamenti e modifiche alla struttura operativa, nonché l'introduzione di nuove metodologie di lavoro.

Il secondo fattore di rilievo, anch'esso impattante sulla struttura è stato il piano esodi di 12 risorse che congiuntamente all'uscita per pensione naturale di 2 risorse nel corso dell'esercizio ha portato ad una riduzione del personale del 12 %. L'uscita di 14 dipendenti è stata solo parzialmente integrata con 3 nuove assunzioni.

In un contesto di significativi cambiamenti va infine menzionata anche la nomina della nuova Direzione in carica da agosto. Un grosso ringraziamento va a Sergio Carli per aver condotto la Banca nel corso dei diversi e complessi passaggi che hanno caratterizzato questi ultimi esercizi.

Con la necessità di rivedere il modello di business della Banca, la nuova Direzione si poneva da subito l'obiettivo di rivedere l'assetto organizzativo, l'incidenza delle azioni commerciali e avere una efficace gestione del personale. La riorganizzazione presupponeva una stretta collaborazione e interazione tra le figure con maggior responsabilità all'interno della struttura. La persecuzione di tali obiettivi contestualmente al recepimento dei regolamenti e indicazioni operative della CCB ci hanno portato ad una generale trasformazione del modello.

L'accentramento di alcune attività svolte ad oggi dalla rete commerciale (Istruttoria, Gestione del Deteriorato), la formazione di ulteriori nuove figure Corporate e Private, l'automatizzazione di determinate funzioni (Casse self 24 ore, firma grafometrica,..), un maggior presidio sulle performance commerciali, permetteranno il raggiungimento di obiettivi commerciali più sfidanti. La maggior spinta allo sviluppo commerciale accompagnata da una significativa riduzione dei costi e da una ottimizzazione dei processi operativi dovrebbero portare la banca nel 2020 a migliorare il proprio rating all'interno del modello MRB.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Indicatori di performance⁴

Indici	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	55,68%	53,96%	3,18%
Raccolta diretta / Totale Attivo	74,94%	77,47%	-3,26%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	7,78%	7,70%	0,98%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	8,23%	8,34%	-1,36%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	10,38%	9,94%	4,38%
Impieghi netti/Raccolta Diretta	75,47%	70,82%	6,56%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,20%	3,38%	-34,95%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,17%	0,26%	-34,31%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	86,85%	96,83%	-10,30%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	64,84%	65,44%	-0,92%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,00%	0,83%	20,13%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	3,42%	4,00%	-14,50%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	73,74%	71,46%	3,19%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti	32,52%	33,89%	-4,03%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,40%	0,51%	-21,73%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	140.991	135.825	3,80%
Spese del personale dipendente	75.455	86.526	(12,80%)

Nel 2019 la banca ha continuato a perseguire gli obiettivi relativi al miglioramento della redditività e della produttività. Lo sviluppo generale delle masse ha portato ad un miglioramento del margine di intermediazione. Nell'ambito dell'incremento delle masse abbiamo registrato uno sviluppo della masse degli impieghi alla clientela (+9%) maggiore rispetto ai depositi da clientela (+2%) con conseguente incremento del rapporto Impieghi netti/Depositi. Nell'ambito della Raccolta complessiva che ha registrato una crescita del +6% si sottolinea l'incremento del Risparmio Gestito del +25%, dinamica che ha contribuito all' incremento delle commissioni nette. Nel 2019 la banca ha continuato con le azioni di abbassamento dei costi di struttura anche se gli effetti di tali politiche saranno più evidenti negli esercizi successivi.

⁴ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁵

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	10.110	10.151	(42)	(0%)
Commissioni nette	4.643	4.340	303	7%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	833	1.014	(181)	(18%)
Dividendi e proventi simili	5	6	(1)	(21%)
Proventi operative netti	15.591	15.511	80	1%
Spese del personale	(8.344)	(9.881)	1.538	(16%)
Altre spese amministrative	(6.002)	(6.329)	326	(5%)
Ammortamenti operativi	(740)	(538)	(202)	37%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(879)	1.744	(2.623)	(150%)
Oneri operativi	(15.965)	(15.004)	(961)	6%
Risultato della gestione operativa	(374)	507	(881)	(174%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	74	(536)	610	(114%)
Altri proventi (oneri) netti	1.471	2.266	(795)	(35%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(40)	-	(40)	
Risultato corrente lordo	1.131	2.236	(1.106)	(49%)
Imposte sul reddito	(77)	(715)	638	(89%)
Risultato Netto	1.053	1.521	(467)	(31%)

⁵Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	11.782	11.790	(8)	(0%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	11.365	11.579	-214	(2)%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.672)	(1.639)	(33)	2%
Margine di interesse	10.110	10.151	(42)	(0%)

Gli interessi attivi registrano una lieve diminuzione di -8 migliaia di Euro, pari allo 0% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Gli interessi passivi registrano un incremento di 33 mila euro (+2%).

Conseguentemente il margine di interesse risulta essere in calo di 42 mila euro.

Margine di intermediazione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	10.110	10.151	(42)	(0%)
Commissioni nette	4.643	4.340	303	7%
Dividendi e proventi simili	5	6	(1)	(21%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	63	42	21	49%
Risultato netto dell'attività di copertura	(56)	79	(134)	(171%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività	728	775	(47)	(6%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie	99	119	(20)	(17%)
Margine di intermediazione	15.591	15.511	80	1%

Le commissioni nette registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente per 303 migliaia di Euro, come conseguenza dell'incremento delle commissioni attive per 29 migliaia di Euro e della diminuzione delle commissioni passive pari a -274 migliaia di Euro.

Il Risultato netto dell'attività di copertura registra un decremento di -134 migliaia di Euro come conseguenza dell'attività di copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso di lunga durata al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio tasso interesse.

Costi operativi

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	14.346	16.210	(1.864)	(12%)
Spese per il personale	8.344	9.881	(1.538)	(16%)
Altre spese amministrative	6.002	6.329	(326)	(5%)
Ammortamenti operativi	740	538	202	37%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(74)	536	(610)	(114%)
- di cui su impegni e garanzie	(104)	(133)	29	(22%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.471)	(2.266)	795	(35%)
Costi operativi	13.541	15.019	(1.478)	(10%)

Il livello dei costi operativi risulta in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2018.

Alla data di riferimento essi ammontano a 13.541 migliaia di Euro rispetto ai 15.019 migliaia di Euro del 31 dicembre 2018 (-10%).

Analizzando in dettaglio le singole voci, si evidenzia una diminuzione del costo del personale il quale si attesta a 8.344 migliaia di Euro. Il minor costo rispetto al 2018 ammonta a 1.538 migliaia di Euro, pari in termini percentuali a -16%. Tale decremento è legato al minor accantonamento per l'esodo volontario registrato nel 2019 pari a 267 migliaia di Euro rispetto all'accantonamento per l'esodo volontario di 12 risorse umane nel biennio 2019/20 pari a 1.975 migliaia di Euro registrato nel 2018.

Le altre spese amministrative presentano un decremento di -326 migliaia di Euro. Tale risparmio deriva dalle minori spese per recupero crediti sostenute nel 2019 rispetto al 31 dicembre 2018. Gli Altri accantonamenti registrano un decremento rispetto al 31 dicembre 2018. Nel 2018 sono state infatti accantonate prudenzialmente somme relative all'indennizzo riconosciuto alla Banca da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per 730 migliaia di Euro, relative a una posizione creditizia.

Nell'esercizio 2019 si sono manifestati gli effetti economici relativi ai contributi deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti Europeo (DGS) per un complessivo ammontare, a carico della Banca, pari a 289 migliaia di Euro.

Sempre nel corso dell'anno, la Banca ha inoltre contribuito agli interventi attuati dal Single Resolution Fund (SRF) per gli interventi di supporto alla risoluzione di alcune crisi. L'ammontare complessivo della contribuzione a tale titolo è pari a 70 migliaia di Euro.

Risultato corrente lordo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	15.591	15.511	80	1%
Costi operativi	(13.541)	(15.019)	1.478	(10%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(879)	1.744	(2.623)	(150%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(40)		(40)	n.s.
Risultato corrente lordo	1.131	2.236	(1.106)	(49%)

Analizzando le macro voci del Conto economico possiamo osservare che i margini prodotti risultano essere sostanzialmente invariati rispetto agli stessi del 2018, mentre i costi operativi registrano un risparmio del 10%. La voce Rettifiche di valore nette per rischio di credito presenta un valore negativo pari a -879 migliaia di Euro, rispetto a quello positivo del 2018 pari a 1.744 migliaia di Euro. Al 31 dicembre 2018 tale voce comprendeva anche il differenziale di prezzo, finale meno quello iniziale, delle attività cedute NPL7 (+1.200 migliaia di Euro).

Utile di periodo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.131	2.236	(1.106)	(49%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(77)	(715)	638	(89%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.053	1.521	(467)	(31%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/Perdita d'esercizio	1.053	1.521	(467)	(31%)

Le imposte dirette (correnti e differite attive/passive) ammontano a 77 mila euro, di cui per IRES negativa (con aliquota, inclusiva della relativa addizionale, al 27,5%) 122 mila euro e di cui per IRAP positiva (con aliquota al 4,65 %) 45 mila euro.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁶

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	4.534	5.023	(490)	(10%)
Esposizioni verso banche	13.225	25.050	(11.826)	(47%)
Esposizioni verso la clientela	348.239	320.349	27.890	(9%)
<i>di cui al fair value</i>	5.736	5.713	23	0%
Attività finanziarie	228.964	215.226	13.738	6%
Partecipazioni	2.266	-	2.266	
Attività materiali e immateriali	7.633	7.335	298	4%
Attività fiscali	5.006	5.797	(790)	(14%)
Altre voci dell'attivo	5.850	5.119	731	14%
Totale attivo	615.722	583.905	31.817	5%
Passivo				
Debiti verso banche	92.047	71.949	20.098	28%
Raccolta diretta	461.441	452.333	9.108	2%
<i>Debiti verso la clientela</i>	412.012	376.386	35.626	9%
<i>Titoli in circolazione</i>	49.429	75.947	(26.518)	(35%)
Altre passività finanziarie	1.448	176	1.272	722%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.681	6.115	(1.434)	(23%)
Passività fiscali	680	367	313	85%
Altre voci del passivo	7.539	7.992	(453)	(6%)
Totale passività	567.835	538.932	28.903	5%
Patrimonio netto	47.887	44.973	2.914	6%
Totale passivo e patrimonio netto	615.722	583.905	31.817	5%

⁶Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

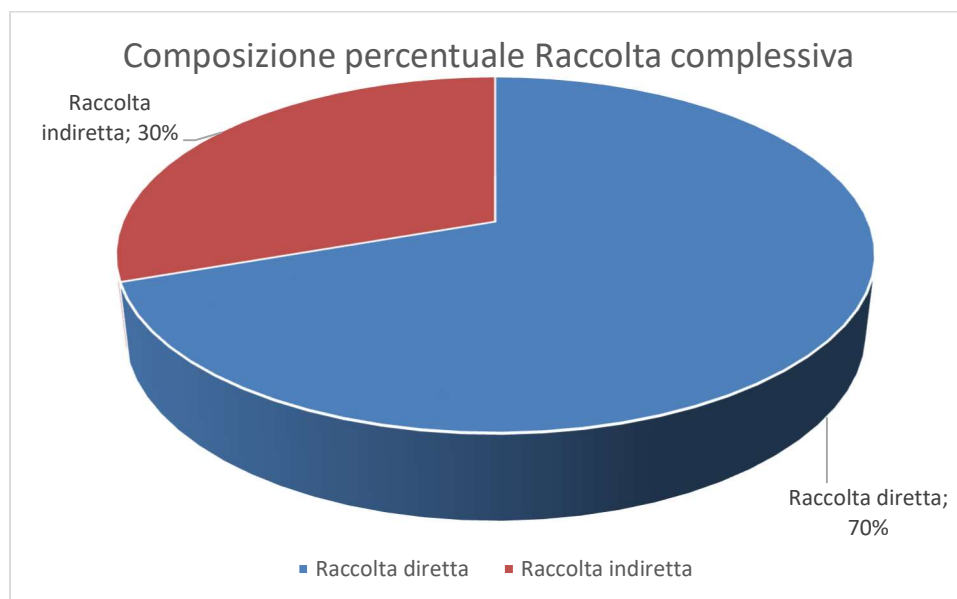
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	461.441	452.333	9.108	2%
Conti correnti e depositi a vista	408.235	371.240	36.995	10%
Depositi a scadenza	774	3.517	(2.743)	(78%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	23.558	50.972	(27.414)	(54%)
Altra raccolta	28.874	26.604	2.270	9%
Raccolta indiretta	201.148	171.500	29.648	17%
Risparmio gestito	133.304	106.558	26.746	25%
di cui:				
- <i>Fondi comuni e SICAV</i>	44.749	38.184	6.565	17%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	10.266	7.109	3.157	44%
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	78.290	61.265	17.025	28%
Risparmio amministrato	67.843	64.942	2.901	4%
di cui:				
- <i>Obbligazioni</i>	46.858	47.459	(601)	(1%)
- <i>Azioni</i>	20.986	17.483	3.503	20%
Totale raccolta	662.589	623.833	38.756	6%

Nel 2019 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno registrato una decrescita come da scelte strategiche della banca volte a privilegiare gli investimenti nel comparto del risparmio gestito; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 662.589 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 38.756 migliaia di Euro su base annua (pari a + 6%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 70% sul totale in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Il differente trend si registra sulla raccolta indiretta che si attesta al 30% sul totale e rileva un incremento del 10% rispetto al 31 dicembre 2018. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Raccolta diretta	70%	73%	(4%)
Raccolta indiretta	30%	27%	10%



Raccolta diretta

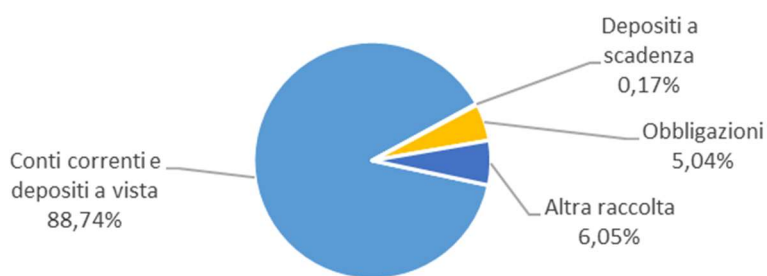
L'aggregato della raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value - si attesta al 31 dicembre 2019 a 461.441 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (+ 9.108 migliaia di Euro, pari al + 2%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2018 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 409.009 migliaia di Euro e registrano un significativo incremento di 34.252 migliaia di Euro rispetto a fine 2018 (+9,1%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio;
- i titoli in circolazione ammontano a Euro 23.558 migliaia e risultano in contrazione di circa -27.414 migliaia di Euro rispetto a fine 2018 (-54%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta ad una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e rimborsati nel periodo.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	88%	82%	7%
Depositi a scadenza	0%	1%	(100%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	5%	11%	(55%)
Altra raccolta	6%	6%	0%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Composizione percentuale Raccolta diretta

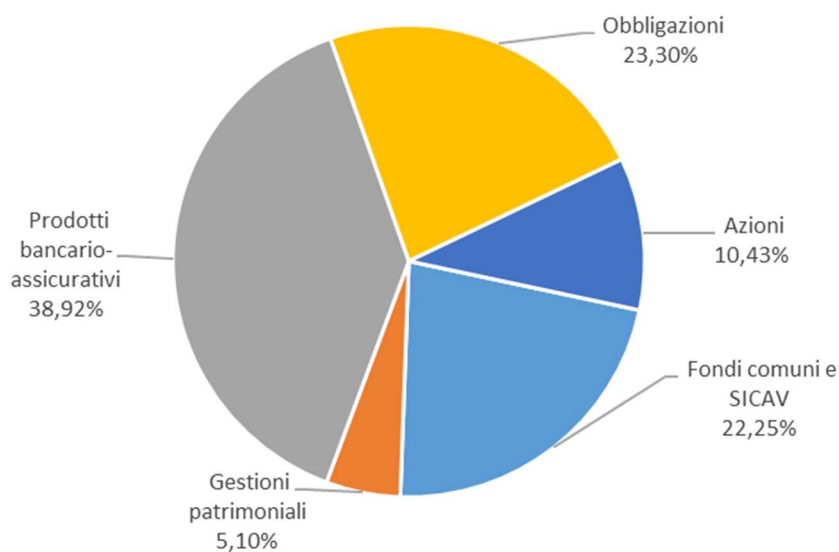


Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2019, un aumento di 29.648 migliaia di Euro (+17 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 26.746 migliaia di Euro (+25 %), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ Euro 6.565 migliaia; + 17%) e dei Prodotti bancario – assicurativi (+ Euro 17.025 migliaia; + 28%)
- un aumento del risparmio amministrato per Euro 2.901 migliaia (+ 4%).

Composizione percentuale Raccolta indiretta



Impieghi verso la clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	342.503	314.636	27.867	9%
- di cui : Conti correnti	15.818	18.056	(2.237)	(12%)
- di cui: Mutui	280.520	249.981	30.539	12%
- di cui: Altri finanziamenti	30.965	27.489	3.477	13%
- di cui: Attività deteriorate	15.199	19.110	(3.911)	(20%)
Impieghi al fair value	5.736	5.713	23	0%
Totale impieghi verso la clientela	348.239	320.349	27.890	9%

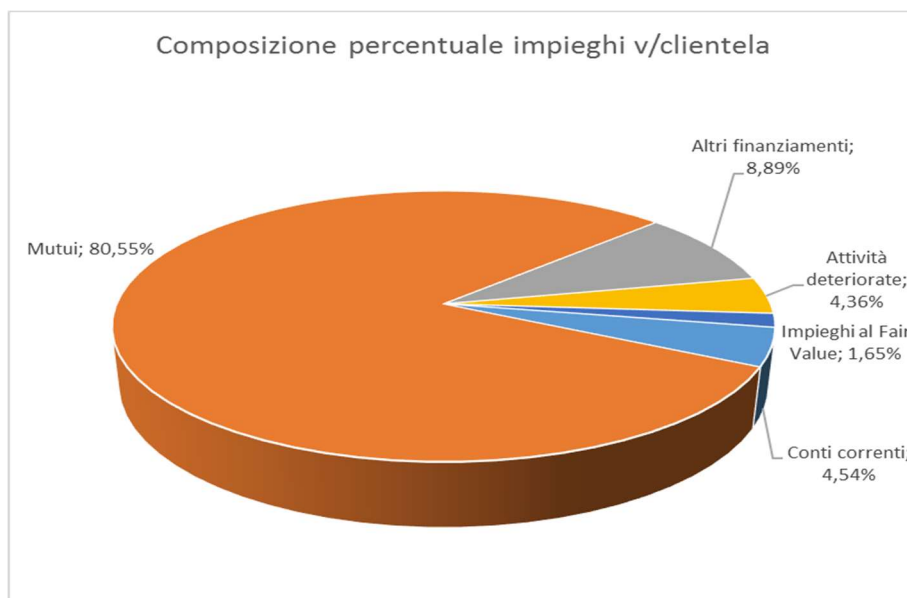
Gli impieghi verso la clientela si sono attestati a 348.239 migliaia di euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (+ 27.890 migliaia di Euro, pari al + 9%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2018 si osserva che:

- i conti correnti ammontano a 15.818 migliaia di Euro e risultano in contrazione di -2.237 migliaia di Euro rispetto a fine 2018 (-12 %);
- i mutui ammontano a 280.520 migliaia di Euro in aumento di 30.539 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 (+ 12 %);
- gli altri finanziamenti ammontano a 30.965 migliaia di Euro in aumento di 3.477 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 (+ 13 %);

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti	5%	6%	(17%)
Mutui	81%	78%	4%
Altri finanziamenti	9%	9%	0%
Attività deteriorate	4%	6%	(33%)
Impieghi al Fair Value	2%	2%	0%
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	



Il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 75,5% in incremento del + 4,7 % rispetto al valore dello stesso al 31 dicembre 2019 (pari al 70,8%).

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	30.508	(15.309)	15.199	50%
- <i>Sofferenze</i>	13.070	(9.638)	3.433	74%
- <i>Inadempienze probabili</i>	17.434	(5.671)	11.763	33%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	4	()	3	11%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	328.927	(1.623)	327.304	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	359.435	(16.932)	342.503	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	5.736	-	5.736	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	5.736	-	5.736	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	365.171	(16.932)	348.239	

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	35.448	(16.338)	19.110	46%
- <i>Sofferenze</i>	11.512	(8.226)	3.286	71%
- <i>Inadempienze probabili</i>	22.448	(7.901)	14.547	35%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.488	(211)	1.277	14%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	297.418	(1.892)	295.526	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	332.866	(18.230)	314.636	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	5.713	-	5.713	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	5.713	-	5.713	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	338.579	(18.230)	320.349	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 15 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2.767 migliaia di Euro provenienti da: inadempienze probabili per 2.276 migliaia di Euro e da esposizioni non deteriorate per 491 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2019 registra un aumento del 13,5% rispetto a fine 2018, attestandosi a 13.070 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 4%, in lieve aumento rispetto al 3% di fine 2018.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 35 posizioni provenienti da bonis per 2.594 migliaia di Euro e nr.5 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate per 1.483 migliaia di Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 17.434 migliaia di Euro, rilevando una diminuzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2018 di -5.014 migliaia di Euro (-22,3%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5% (rispetto al dato 2018 pari al 7%.);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2019 e si attestano a 3 mila di Euro (- 99,7% rispetto a fine 2018).

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 8% in diminuzione rispetto a dicembre 2018.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 15,19 migliaia di Euro rispetto a 19,11 migliaia di Euro del 2018.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 74%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2018 (71).
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 33%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2018 pari al 35 %. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze

probabili non *forborne* risulti pari a 33%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* è pari al 32%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non *forborne* sopra indicato.

- Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 11 % contro il 14 % del dicembre 2018, tutte le posizioni risultano non *forborne*.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 4% rispetto al dato di fine 2018, attestandosi al 50 %.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 0,5%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborneperforming*, pari al 4,86 %, in diminuzione rispetto al corrispondente dato di fine 2018 (pari a 8,20%).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda risulta pari a 0,264.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	8%	10%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	4%	3%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5%	7%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	4%	6%

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, si osserva una riduzione dell'indicatore Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi del 2%.

Posizione interbancaria

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	13.225	25.050	(11.826)	(47%)
Debiti verso banche	(92.047)	(71.949)	(20.098)	28%
Totale posizione interbancaria netta	(78.822)	(46.899)	(31.923)	68%

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 78.822 migliaia di Euro a fronte di 46.899 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 91.650 migliaia di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità *TLTRO III* Cassa Centrale Banca per un ammontare complessivo pari a 10.000 migliaia di Euro, 80.000 migliaia di Euro di finanziamenti a mercato tramite Cassa Centrale Banca a 1.650 di finanziamenti a mercato tramite Iccrea Banca spa.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2019 il relativo stock totalizzava 87.800 migliaia di Euro rispetto ai 123.300 migliaia di Euro di fine esercizio 2018.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	216.211	199.572	16.639	8%
Al costoammortizzato	145.561	74.331	71.230	96%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività	70.650	125.241	(54.591)	(44%)
Altriritoli di debito	5.840	4.905	935	19%
Al costoammortizzato	1.479	454	1.026	226%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività	4.361	4.451	(91)	(2%)
Titoli di capitale	6.647	10.308	(3.661)	(36%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività	6.647	10.308	(3.661)	(36%)
Quote di OICR	266	443	(176)	(40%)
Al FV con impatto a Conto Economico	266	443	(176)	(40%)
Totale attività finanziarie	228.964	215.228	13.737	6%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1,79 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono diminuite passando da 140.000 migliaia di Euro a 81.657 migliaia di Euro. A fine dicembre 2019, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 70.650 migliaia di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 4.361 migliaia di Euro e, in via residuale, da investimenti in altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario il portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è composto al 12% da titoli a tasso variabile e al 88% da titoli a tasso fisso.

Strumenti finanziari derivati

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(1.444)	(174)	(1.270)	731%
Altri derivati	1	1	()	(33%)
Totale derivati netti	(1.443)	(173)	(1.270)	736%

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso di lunga durata in macrohedging. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2.266	-	2.266	
Attività Materiali	7.434	7.140	294	4%
Attività Immateriali	199	195	4	2%
Totale immobilizzazioni	9.899	7.335	2.564	35%

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 9.899 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+ 2.564 migliaia di euro; + 35%).

La voce partecipazioni, pari a 2.266 migliaia di Euro, non presente nel 2018, accoglie i titoli di capitale per i quali la Capogruppo esercita una funzione di controllo oppure di influenza notevole e la cui quota detenuta dalla banca risulta strumentale ai fini di tale attività.

Le attività materiali si attestano a 7.434 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+4%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti. Dal 2019 vengono incluse in tale voce anche le attività in leasing secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS16.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 199 migliaia di Euro, resto sostanzialmente invariate rispetto al dato del 2018.

Fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	652	828	(176)	(21%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.161	2.865	(705)	(25%)
<i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	
<i>Oneri per il personale</i>	2.040	2.086	(46)	(2%)
<i>Altri</i>	121	780	(659)	(84%)
Totale fondi per rischi e oneri	2.813	3.694	(881)	(24%)

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'introduzione dell'IFRS9".

Tra gli oneri del personale viene incluso il fondo relativo al costo esodi per 1.903 migliaia di euro.

Tra gli "altri fondi per rischi e oneri – altri" nel 2018 rientravano gli accantonamenti prudenziali riferiti a indennizzi relativi ad una posizione creditizia per 730 migliaia di Euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 47.887 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2018, risulta in aumento del 6 % ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale	133	132	1	0%
Azioni proprie (-)	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	16	12	4	36%
Riserve	46.369	47.578	(1.209)	(3%)
Riserve da valutazione	316	(4.270)	4.586	(107%)
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	1.053	1.521	(467)	(31%)
Totale patrimonio netto	47.887	44.973	2.914	6%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 752 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 50.316 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 50.316 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 50.316 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 7.131 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente l'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 26/01/18 alla Banca d'Italia.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 - CET 1	50.317	47.311
Capitale di classe 1 - TIER 1	50.317	47.311
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	266.163	264.869
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio)	18,90%	17,86%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	18,90%	17,86%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	18,90%	17,86%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 264.869 migliaia di Euro a 266.163 migliaia di Euro, registrando un lieve aumento in termini % pari allo 0,49 mentre in termini assoluti pari a 1,294 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 18,90% (17,86% al 31/12/2018); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 18,90% (17,86% al 31/12/2018); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 18,90% (17,86% al 31/12/2018).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi in parte all'utile d'esercizio conseguito nel 2018 pari a 1,5 mln di euro, il quale non è stato incluso nel calcolo dei coefficienti patrimoniali alla data del 31/12/18. Principalmente però il miglioramento dei ratios è dovuto a minori deduzioni dai Fondi Propri connesse al superamento della soglia del 10% in investimenti non significativi legati a strumenti del settore finanziario.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 30/06/2018, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,270%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,395%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,895% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2019 al 2,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 9,073%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 7,198%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,198% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 11,473%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 9,598%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,598% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In particolare, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 18,90%; il rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il complesso delle attività di rischio ponderate, si colloca al 18,90%; il rapporto tra il capitale primario di classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate risulta pari al 18,90%.

Capitolo 4

La struttura operativa

Gli organi sociali

Nel corso della passata Assemblea dei Soci è stato riconfermato alla carica di Amministratore il Presidente dott. Adriano Kovačič; al posto degli uscenti ing. Andrej Gruden e dott. Ugo Tomsič sono stati eletti l'avv. Mitja Ozbič e sig. Tomaž Mucci. Cogliamo l'occasione per esprimere i nostri più sentiti ringraziamenti a Andrej Gruden e Ugo Tomsič per la loro dedizione e per il contributo attivo e costruttivo dato alla Banca ed ai lavori consiliari.

Nel corso dell'esercizio il dott. Fabio Pahor ha rassegnato le sue dimissioni irrevocabili del suo incarico di Amministratore per impegni personali di lavoro, che sono aumentati notevolmente e non è più riuscito a dedicare tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico richiesto nello svolgimento del suo ruolo di Amministratore di una banca come la nostra. Ringraziamo Fabio Pahor per la sua dedizione e l'impegno attivo e costruttivo avuto in questi anni al nostro Organismo sociale.

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato per la sostituzione per cooptazione del dott. Pahor come previsto ai sensi dell'art. 36 dello statuto vigente attenendosi alle disposizioni previste dal Regolamento dell'assemblea ordinaria e straordinaria nonché dal Regolamento sulla procedura di consultazione per l'elezione alle cariche sociali della Banche Affiliate di cui all'articolo 11 del Contratto di Coesione e ha cooptato il sig. Marko Petelin, che ha delle ottime competenze in ambito IT inerenti le tecnologie, la sicurezza informatica e la tecnologia applicata al mondo bancario ed anche una ottima conoscenza dei processi di controllo qualità.

All'inizio di gennaio 2020 invece si è dimessa la dott.ssa Karin Hoban da componente del Consiglio d'Amministrazione della nostra Banca per sopraggiunti motivi personali. Il CDA ha deciso che la sostituzione del consigliere dimissionario avverrà nel corso della prossima assemblea 2020 che approverà il bilancio 2019 della Banca. Ringraziamo pure Karin Hoban per la sua collaborazione e per il contributo attivo dato ai lavori consiliari in questi tre anni di suo mandato.

Inoltre segnaliamo ancora le dimissioni della dott.ssa Mara Petaros dalla carica di Sindaco Supplente per aver assunto un incarico importante all'interno della pubblica amministrazione.

Struttura operativa

La nostra Banca presidia il territorio di competenza con 14 filiali, ubicate nelle province di Trieste e Gorizia e con uno sportello automatico ubicato nel comune di Sgonico. Nel 2019 per la Filiale di Sistiana è stata scelta un'ubicazione operativa diversa.

Nel 2019 la ZKB ha proseguito nell'evoluzione del nuovo modello di business, concentrandosi in particolare sui seguenti aspetti:

- migrazione delle operazioni a basso valore aggiunto dallo sportello al self (ATM, remote banking);
- individuazione, formazione e maggiore specializzazione del personale da dedicare ad attività di consulenza;
- segmentazione e portafogliatura della clientela e utilizzo puntuale ed efficace del CRM (Customer Relationship Management);
- revisione del layout delle filiali;
- semplificazione della tabella di offerta con meno prodotti, ma flessibili e più adeguati ai tempi e al mercato.

A fine 2019 l'organico era composto da 108 risorse, 7 in meno rispetto al 2018. Le 108 risorse erano così suddivise: 2 dirigenti, 33 quadri direttivi e 73 tra impiegati e impiegati con grado.

Nel 2019 il personale dell'Istituto ha partecipato a vari corsi di formazione (specialistica, a contenuto obbligatorio e di alta formazione - Master) per un totale di ben 674 giornate, che corrispondono a 5.056 ore lavorative. Dal 2019 la ZKB si avvale delle proposte formative della Capogruppo CCB.

Struttura organizzativa

In seguito all'uscita per pensionamento del Direttore Generale Sergio Carli con data 31 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato la nuova Direzione Generale in carica dal 1 agosto 2019.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁷, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

⁷ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il **Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01** (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo. I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il ChiefComplianceOfficer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il ChiefRiskOfficer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica riskbased e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio riskbased, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un riskassessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;

- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;

- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati.

Predisporre con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure

per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e

mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei riskfactor, etc.).

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (fundingliquidityrisk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidityrisk).

Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

Con riferimento alle disposizioni portate dall'art. 2528 c.c. si provvede ora a fornire una sintetica illustrazione delle determinazioni assunte dal Consiglio con riguardo alla politica per l'ammissione di nuovi Soci.

Una delle priorità strategiche è l'incremento del numero dei Soci e lo sviluppo dell'operatività e della relazione con la base sociale. Tali obiettivi sono primari per il miglioramento della visibilità nel territorio di riferimento e per garantire una maggior rappresentatività della banca nella propria area d'insediamento.

Nel perseguire l'ampliamento della base sociale è stata dedicata particolare attenzione allo sviluppo del segmento giovani, alla componente femminile, al coinvolgimento delle aziende sane già clienti, alle associazioni più rappresentative e alle zone territoriali nelle quali si registra una più contenuta incidenza del numero dei Soci rispetto ai clienti acquisiti.

Inoltre è proseguita l'azione di promozione del significato dello status di Socio, anche attraverso progetti di formazione identitaria e altre iniziative capaci di favorire il diretto confronto tra banca e base sociale, come, ad esempio, l'organizzazione di incontri zonali.

Una politica economica e di promozione sociale tesa a valorizzare i Soci in quanto "risorsa primaria", prediligendo una crescita qualitativa, passando dal concetto di mero vantaggio economico a quello di appartenenza e di condivisione dei valori della banca intesi come beneficio collettivo.

Questo legame tra banca e Soci implica però un reciproco rispetto di diritti e doveri, tra i quali quello che prevede per la compagine sociale l'obbligo di collaborare al buon andamento della banca, operando in modo significativo con essa, come enunciato dall'art. 9 dello statuto.

All'atto dell'ammissione i nuovi Soci sono tenuti all'acquisto di 10 azioni dal valore nominale pari a euro 2,58 per azione e al versamento del sovrapprezzo che ammonta a euro 5,00 per azione.

Al fine di supportare lo sviluppo del segmento dei giovani Soci, il Consiglio d'Amministrazione ha esteso la possibilità ai giovani fino al 35° anno di età di acquisire soltanto una azione per diventare Soci della banca. Nel 2019 il numero di nuovi soci è pari a 118, di cui 68 con un'età inferiore a 35 anni. Alla fine dell'esercizio 2019 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 3514 soci, con un aumento di 55 soci rispetto al 2018 e vede la partecipazione di:

FEMMINE	1148
MASCHI	2037
PERSONE GIURIDICHE	329
TotaleSoci	3514

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2019	3.132	327	3.459
Numero soci: ingressi	115	3	118
Numero soci: uscite	62	1	63
Numero soci al 31 dicembre 2019	3.185	329	3.514

La seguente tabella rappresenta la suddivisione dei Soci per Comune:

COMUNE	SOCI	%
TRIESTE	1.258	35,80%
DUINO AURISINA	568	16,16%
DOBERDO' DEL LAGO	300	8,54%
SAVOGNA D'ISONZO	306	8,71%
GORIZIA	269	7,66%
DOLINA	190	5,41%
SGONICO	168	4,78%
MONRUPINO	109	3,10%
RONCHI DEI LEGIONARI	74	2,11%
MONFALCONE	49	1,39%
MUGGIA	42	1,20%
ALTRI COMUNI GO	106	3,02%
FUORI PROVINCIA TS E GO	28	0,80%
ESTERO	47	1,34%
	3.514	100,00%

I Soci suddivisi per categorie professionali:

categoria	N°
società >= 20 addetti	2
associazioni	54
società finanziarie	2
imprese produttrici	152
società <= 20 addetti	110
artigiani	186
famiglie produttrici	472
privati	2.536
Totale	3.514

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁸, il quale al 31 dicembre 2019 è pari a 0,17%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, ZKB Credito cooperativo Trieste e Gorizia insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del

⁸ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ad inizio anno sono stati completamente rivisti il logo e l'immagine della banca, che ha sposato l'immagine di Gruppo. Abbiamo sostituito le insegne di tutte le nostre filiali in modo da avere per la prima volta un'immagine coordinata. Il materiale e lo stile di comunicazione sono stati aggiornati con una grafica e uno stile più contemporanei. Il sito internet è stato completamente rivisto con un'interfaccia moderna e accattivante che si adegua automaticamente a pc, tablet e smartphone.

Nel 2019 abbiamo ulteriormente ampliato il progetto EasyBanka 24h. È stata inaugurata la nuova filiale di Sistiana e sono state create le aree self interne nelle filiali di Ronchi, Domio e San Spiridione.

I nuovi ATM Self consentono di compiere ogni giorno, 24 ore su 24 e in totale autonomia diverse operazioni, tra le quali prelievo di contante, versamento di contanti e assegni, bonifici, ricariche telefoniche, ricariche di carte prepagate etc. I dati di utilizzo ed il gradimento da parte della clientela sono in costante aumento e ci spingono a proseguire in questo progetto.

Nel corso dell'anno sono stati condotti nuovi progetti volti a migliorare, ampliare e ammodernare il modello di offerta dei servizi alla clientela. Il generale ammodernamento della linea prodotto e un approccio rinnovato in chiave relazionale sono parte della nostra strategia, il cui obiettivo è rispondere appieno alle odierne necessità dei clienti.

È proseguita l'attività di sviluppo commerciale e di promozione dei servizi. Sono stati rinnovati e ampliati gli accordi di collaborazione per la commercializzazione di prodotti e servizi offerti in particolare dalle società del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

La Banca ha inoltre svolto attività di innovazione di prodotto e di processo in un'ottica di efficientamento aziendale, di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta in ambito creditizio, finanziario e dei servizi. Tra le principali novità possiamo considerare:

- **OTP mobile:** a settembre 2019, in seguito all'entrata in vigore della PSD2, i token di tutti i clienti sono stati migrati su OTP Mobile. I messaggi vengono inviati tramite SMS o notifica direttamente sullo smartphone, garantendo maggiore sicurezza e comodità.
- **Firma digitale:** da ottobre abbiamo adottato la firma grafometrica per le operazioni allo sportello e per la firma di diversi contratti. Firmando sul tablet si risparmia tempo, il cliente ha tutta la documentazione salvata in digitale su Inbank e si evita di stampare tantissima carta, rispettando maggiormente l'ambiente.
- **Bancomat Pay:** Bancomat Pay è il nuovo servizio per i pagamenti digitali, per inviare e ricevere denaro in tempo reale tra privati, online e negli esercizi commerciali convenzionati, in totale libertà e sicurezza. Il servizio è completamente gratuito e permette di scambiare denaro con i contatti telefonici aderenti al servizio, in maniera semplice, veloce e sicura utilizzando l'APP BANCOMAT Pay®. Il servizio non ha vincoli di

orario o luogo: lo scambio è istantaneo con disponibilità immediata della somma di denaro da parte del beneficiario. Il servizio è disponibile per tutti clienti titolari di INBANK.

- Finanziamenti: la banca ha proseguito l'attività di sviluppo del settore creditizio, rinnovando le convenzioni finalizzate all'emissione di prestiti agevolati e le partnership con enti e realtà del territorio. In tale ambito si inserisce l'ormai consolidata collaborazione con la Rete Imprese Immobiliari Trieste.it, assieme alla quale è stato realizzato un catalogo della proposta immobiliare del territorio.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati diversi incontri per la clientela, tra i quali crediamo meritino particolare menzione:

- Mercoledì 25 settembre 2019 l'Aula Magna della Sissa (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati) ha ospitato un convegno gratuito promosso e realizzato da ZKB in collaborazione con Cassa Centrale Banca e NEF per creare consapevolezza ambientale e sensibilizzare alla responsabilità individuale. L'ospite principale della serata nonché Presidente della Società Meteorologica Italiana, giornalista scientifico RAI e La Stampa Luca Mercalli ha illustrato alla platea l'importanza della tutela dell'ambiente e delle scelte etiche per la salvaguardia del nostro pianeta.

- Lunedì 21 ottobre 2019 presso la nostra sala conferenze a Opicina si è tenuto un incontro informativo sui temi dello Scontrino telematico (divenuto obbligatorio per la quasi totalità degli esercenti dal 1° gennaio 2020) e dei contributi a fondo perduto per il turismo e il commercio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La serata è stata organizzata assieme all'Unione Regionale Economica Slovena, alla società di servizi Servis S.r.l. e in collaborazione con il CATT FVG.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2019 sono state effettuate n. 13 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 2.370 migliaia di Euro.

Nell'esercizio 2019 non si sono registrate **operazioni di maggiore rilevanza**.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Una particolare menzione merita la situazione relativa alle vicende e agli sviluppi della pandemia COVID 19 che inizialmente ha interessato la Repubblica Popolare Cinese per poi assumere una dimensione globale, interessando, tra gli altri, gli Stati Uniti d'America, l'Europa e in particolare l'Italia.

Tale pandemia rappresenta un evento sistemico senza precedenti con ripercussioni sulla salute pubblica e sulle economie dei paesi colpiti maggiormente.

In considerazione dell'impatto che la pandemia COVID 19 sta avendo sulle economie europee e in particolare sull'economia italiana, i principali analisti finanziari hanno corretto al ribasso e in misura rilevante le stime di crescita del PIL per il 2020, prevedendo altresì una ripresa nel 2021 grazie anche alle misure di sostegno all'economia che stanno attuando e che attueranno i paesi colpiti. In tale contesto, tra gli altri aspetti, si rileva un significativo rialzo dello spread BTP-BUND e più in generale della volatilità dei mercati finanziari.

In questa fase le Banche hanno un ruolo cruciale per la tenuta del sistema in quanto le stesse sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale. Dall'altro lato le Autorità monetarie e di Supervisione bancaria hanno posto in essere misure non convenzionali sia di politica monetaria sia in ambito prudenziale.

Inoltre, con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti, la BCE ha introdotto misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad inadempienza probabile per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure attuate dai governi dell'area euro, nonché, tra gli altri aspetti, raccomandato alle banche di tenere maggiormente conto nella stime previsionali della perdita attesa (IFRS 9) di scenari macroeconomici di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità.

Infine, l'EBA ha emanato specifiche linee guida afferenti le tematiche contabili e prudenziali relative alle moratorie sia pubbliche che private concesse dalle banche in relazione alla crisi pandemica. In particolare, l'EBA ha specificato che tali moratorie non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance", fermo restando l'obbligo da parte delle banche di valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano delle moratorie in parola.

A fronte della conclamata pandemia, in Italia sono stati attuati diversi provvedimenti legislativi contenenti, in primis, misure di contenimento dell'epidemia (DL n° 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19") che hanno portato alla sospensione di diverse e rilevanti attività economiche e, successivamente, di sostegno all'economia nazionale (DL n.18 del 17 marzo 2020 detto anche "Decreto Cura Italia"). Tra i provvedimenti emanati dal Governo italiano, particolare rilievo assumono: le misure di sostegno alla liquidità attraverso il sistema bancario e la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività fiscali differite (DTA) sotto determinate condizioni.

Con riferimento al tema delle moratorie per l'emergenza COVID 19, la Banca ha tempestivamente posto in essere tutte le azioni atte a favorire la concessione di benefici alla propria clientela. Tali benefici sono il risultato del susseguirsi dei seguenti interventi:

- misure messe a disposizione discrezionalmente dalla Banca già a partire dall'inizio del mese di marzo 2020;
- adesione all'Addendum all'Accordo per il credito 2019 promosso da ABI;
- DL n. 18 del 17 marzo 2020.

I summenzionati benefici si sostanziano prevalentemente nella sospensione di durata variabile, in funzione del tipo di intervento, del capitale o degli interessi o di entrambi, nel posticipo della scadenza del finanziamento e nella non revocabilità di taluni fidi.

In risposta alle circostanze di carattere eccezionale sotto il profilo macroeconomico e di volatilità dei mercati finanziari, la Banca ha aggiornato tempestivamente e proattivamente la propria strategia di gestione del portafoglio di proprietà di strumenti finanziari al fine di sostenerne il contributo al margine di interesse, attraverso un maggiore utilizzo delle aste TLTRO-III, una maggiore diversificazione del portafoglio

titoli di debito e un incremento dell'incidenza delle attività finanziarie allocate nel business model hold to collect.

Premesso quanto sopra, anche se al momento gli effetti della pandemia non sono quantificabili si ritiene che, nonostante il possibile impatto significativo degli stessi sulla redditività della Banca connesso ad un probabile aumento del costo del credito, la Banca, di concerto con la Capogruppo sta attivando molteplici misure che, unitamente al profilo di solidità patrimoniale e di liquidità della Banca e agli sforzi messi in campo dai governi e dalle Banche Centrali, consentono di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

La Banca considera tale pandemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del presente bilancio che non comporta rettifiche ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Nei primi mesi del 2020 registriamo la prosecuzione del buon andamento relativo allo sviluppo delle masse della Raccolta che ha caratterizzato il 2019. La clientela ha continuato a privilegiare nell'ambito della Raccolta gli investimenti nel comparto del Risparmio Gestito rispetto ai tradizionali prodotti della Raccolta diretta. Relativamente agli Impieghi nel 2020 continua il trend di crescita delle masse specie per la parte dei crediti a medio/lungo termine. Dal lato dello sviluppo commerciale si intende proseguire con la riorganizzazione della rete di sportelli iniziata nel 2019 e con l'addestramento del personale da destinare alla consulenza e allo sviluppo. Relativamente ai costi operativi nei primi mesi del 2020 cominciamo a registrare dei risparmi importanti come effetto dei prepensionamenti e delle politiche di razionalizzazione dei costi di struttura svolte nel 2019. Le sopra esposte dinamiche in termini di sviluppo delle masse e di contenimento dei costi hanno portato già nei primi mesi del 2020 ad un miglioramento importante degli indicatori di produttività e di redditività. Anche la qualità del credito rispetta l'andamento pianificato con un miglioramento continuo dell'indice Npl ratio e con livelli di nuovo deteriorato sotto la media della Capogruppo CCB (Npl inflow a dicembre 2019 pari al 1,01 %). In sintesi, attualmente vengono rispettati tutti gli obiettivi previsti dal Piano operativo 2020. Non sono invece al momento quantificabili gli effetti della Pandemia Covid-19, con riferimento alla quale si rimanda all'informativa riportata al precedente Capitolo 7.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 1.053.472.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 97% degli utili netti annuali)	Euro 1.021.868
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 31.604

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la fase di emergenza in cui versa attualmente il nostro paese ci rende ancora più consapevoli della necessità di esercitare in modo responsabile il ruolo che come banca cooperativa svolgiamo ogni giorno per dare risposte alle esigenze della collettività.

Le imprese sono duramente colpite dall'emergenza del virus Covid 19 in tutti i settori produttivi. Nessun settore è escluso. Insieme alla nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca abbiamo affrontato questa emergenza sanitaria dalle prime ore e, per affrontare e superare assieme il momento di straordinaria difficoltà, abbiamo messo a disposizione misure agevolative straordinarie e transitorie a sostegno delle aziende e delle famiglie.

Le iniziative che abbiamo attuato in questi giorni sono coerenti con la nostra storia e con la missione di sostegno alle comunità, alle famiglie e alle imprese. La Banca vuole dare un contributo alle situazioni di possibili difficoltà che vedono coinvolti i Soci ed i Clienti dei territori dove siamo presenti.

La ZKB conferma la massima disponibilità a dialogare e collaborare, sia a livello locale che regionale, con le Istituzioni e le parti sociali per consentire al nostro Paese di superare questa fase, cercando di porre i presupposti per una normalizzazione delle attività socio-economiche.

Nella nostra Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che ha da poco compiuto venti anni, si parla d'impegno, di partecipazione, di logica di servizio, di promozione dello sviluppo locale, di formazione permanente, di motivazione e adesione degli amministratori e dei dipendenti.

Questa originale cultura d'impresa è ancora nuova e sarà sempre nuova, se saprà declinarsi come risposta ai bisogni delle economie e delle comunità locali. La nostra volontà è quella di accompagnare le nostre imprese clienti e le famiglie nel superamento di questo momento di difficoltà.

Inoltre la Banca ha intrapreso numerose azioni per il contenimento della diffusione del virus nei luoghi di lavoro rispettando le indicazioni fornite dalle Autorità. Per assicurare i servizi bancari alla clientela si è favorito una modalità di lavoro da remoto privilegiando forme di collaborazione a distanza per lo svolgimento delle riunioni operative.

Principale antidoto alle crisi è la necessità di fare rete, di ricucire legami, di sviluppare idee nuove. Le sfide che ci attendono sono importanti e impegnative: per superare tale crisi ci vuole un orizzonte condiviso e l'unione delle forze; la nostra ZKB farà sentire con forza la nostra presenza sul territorio sia sul piano degli strumenti, dei servizi e dei prodotti offerti, ma anche sul piano della cultura e della reputazione. E' anche questo un investimento prezioso, al pari delle tecnologie e dell'innovazione. Che dobbiamo custodire e che dobbiamo sviluppare.

Ci vorranno professionalità, coraggio, capacità innovativa e continuare a essere utili in modo nuovo per guidare le trasformazioni e non subirle. Come il Credito Cooperativo ha saputo fare nella sua storia, come ci impegniamo a fare per i nostri Soci, per i nostri territori, per le nostre comunità locali.

E' questo il ri-scatto cui siamo chiamati. Siamo certi che sapremo vincere queste sfide.

E' questo il "volare alto" – e spesso anche un po' controcorrente – che da sempre costituisce la chiave del successo del fare banca cooperativa di comunità.

Un doveroso e cordiale ringraziamento va agli esponenti dell'Organo di Vigilanza della Filiale della Banca d'Italia di Trieste, in particolare al dott. Luigi Bettoni, a Ciro Schioppa, al dott. Emanuele Rapisarda e, più in generale, a tutto il personale di Banca d'Italia per la costante disponibilità, l'assistenza e la fattiva collaborazione offerteci.

Un ringraziamento particolare va alla nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca, al suo Presidente Giorgio Fracalossi, all'amministratore delegato Mario Sartori, a Federcasse e alla Federazione delle BCC del FVG, al suo Presidente Luca Occhialini.

Un sentito ringraziamento al Direttore Generale, ai Vice Direttori per l'impegno e il contributo professionale apportato alla gestione della Banca e a tutto il personale per aver contribuito al raggiungimento dei risultati conseguiti nell'esercizio.

Per ultimo, ma certamente non per questo meno importante, porgiamo il saluto più cordiale e un caloroso ringraziamento a tutti Voi Soci, per la fedeltà dimostrata alla Vostra Banca e per la presenza a quest'Assemblea che resta l'espressione più alta della nostra vita sociale, ispirata ai principi della cooperazione e della democrazia economica. La vostra fedeltà rappresenta per noi il cardine principale di tutte quelle motivazioni, che ci spronano nel lavoro e nel progettare il futuro del nostro istituto comune.

L'assidua partecipazione che riservate alle iniziative promosse dalla Banca, le positive relazioni che intrattenete con tutti i suoi esponenti, costituiscono il più sicuro fondamento per un ulteriore sviluppo della nostra Cooperativa di credito.

Il Consiglio di Amministrazione

Opicina, 26 marzo 2020

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
SULL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31/12/2019**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga – ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Soc. Coop.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c. ed alla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con le parti correlate.

Abbiamo potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante incontri con il responsabile della funzione e scambi di informazioni con la Società di Revisione e possiamo riscontrare che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato ed affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti ci si è avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Abbiamo vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca.

Dagli incontri con l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, abbiamo acquisito informazioni sulle attività svolte dall'Organismo medesimo. Dalla suddetta attività di vigilanza non sono stati evidenziati elementi di criticità ai fini dei rischi di responsabilità amministrativa introdotti dal Decreto.

Abbiamo verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiederne segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati a cura del Collegio i seguenti pareri:

- parere in ordine alla risoluzione consensuale o revoca per giusta causa dell'incarico di revisione legale alla società BDO Italia S.p.A.;
- proposta motivata di cui all'art.13 del D.Lgs. 39/2010 in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale alla società KPMG S.p.A. per il periodo 2019 – 2027;
- approvazione della cooptazione di un consigliere in sostituzione di un consigliere d'amministrazione dimissionario, ai sensi dell'art. 2386, co. 1, c.c.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 del codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e delle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 615.721.780
Passivo	€ 567.835.063
Patrimonio netto	€ 47.886.717
di cui Utile d'esercizio	€ 1.053.472

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 1.130.559
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (77.086)
Utile d'esercizio	€ 1.053.472

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, con riferimento alle disposizioni generali del codice civile.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. Essa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta. Essa contiene le informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca, inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con le parti correlate.

Nella Relazione sulla Gestione, che contiene quanto previsto dall'art. 2428 c.c., risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione ed il risultato dell'esercizio 2019, nonché quelli accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, anche in relazione all'avvento della pandemia da COVID19.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2019, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2018.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A., che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 24 aprile 2020 per la funzione di revisione legale dei conti.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A. in data 24 aprile 2020, da cui si evince che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. La Relazione contiene altresì la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima ed i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso delle verifiche eseguite durante l'anno il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Opicina, 29 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Il Presidente MALALAN MARTINA

Il Sindaco CUNJA ALDO

Il Sindaco DEVETAK LORENZO

**RELAZIONE DEL
REVISORE DEI CONTI
SULL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31/12/2019**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.e.
Registro Imprese e Misure e
Codice Fiscale N. 0070960150
R.E.A. Milano N. 512667
Partita IVA 0070960150
VAT number IT0070960150
Sede legale: Via Vifone Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €488,3 milioni e rappresentano il 79,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €1 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca non si estende a tali dati.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 15 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della



Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca ci ha conferito in data 28 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



ZKB ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA TRST GORICA Zadruga - ZKB CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 24 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

Schemi di bilancio dell'esercizio 2019

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.533.784	5.023.488
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.007.323	6.159.511
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.009	3.684
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.002.314	6.155.827
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.657.245	139.999.779
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	502.767.927	414.471.374
	a) crediti verso banche	14.419.465	25.050.290
	b) crediti verso clientela	488.348.462	389.421.085
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.466.527	252.336
70.	Partecipazioni	2.266.340	-
80.	Attività materiali	7.433.845	7.139.719
90.	Attività immateriali	198.783	195.071
100.	Attività fiscali	5.006.454	5.796.615
	a) correnti	222.847	158.253
	b) anticipate	4.783.607	5.638.362
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	278.871	303.871
120.	Altre attività	4.104.681	4.562.943
Totale dell'attivo		615.721.780	583.904.707

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	553.487.550	524.281.839
	a) debiti verso banche	92.046.819	71.949.139
	b) debiti verso clientela	412.011.928	376.385.587
	c) titoli in circolazione	49.428.803	75.947.112
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.174	2.440
40.	Derivati di copertura	1.443.795	173.752
60.	Passività fiscali	679.842	366.760
	a) correnti	-	49.897
	b) differite	679.842	316.863
80.	Altre passività	7.538.728	7.991.727
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.867.921	2.421.564
100.	Fondi per rischi e oneri	2.813.052	3.693.552
	a) impegni e garanzie rilasciate	652.442	828.173
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.160.611	2.865.378
110.	Riserve da valutazione	315.562	(4.270.165)
140.	Riserve	46.368.989	47.578.448
150.	Sovrapprezzi di emissione	15.868	11.688
160.	Capitale	132.826	132.184
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.053.472	1.520.919
Totale del passivo e del patrimonio netto		615.721.780	583.904.707

Conto Economico

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.781.538	11.789.873
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	11.365.407	11.578.589
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.671.908)	(1.638.610)
30.	Margine di interesse	10.109.630	10.151.263
40.	Commissioni attive	5.302.786	5.274.095
50.	Commissioni passive	(659.659)	(934.360)
60.	Commissioni nette	4.643.128	4.339.735
70.	Dividendi e proventi simili	4.616	5.832
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.016	42.233
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(55.851)	78.583
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	727.540	774.936
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.289	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	710.561	757.425
	c) passività finanziarie	9.690	17.511
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	98.676	118.661
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	98.676	118.661
120.	Margine di intermediazione	15.590.753	15.511.243
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(879.040)	1.744.024
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(952.253)	1.859.659
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.213	(115.635)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	97	42
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	14.711.810	17.255.309
160.	Spese amministrative:	(14.346.285)	(16.210.184)
	a) spese per il personale	(8.343.794)	(9.881.324)
	b) altre spese amministrative	(6.002.491)	(6.328.860)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	73.982	(536.145)
	a) impegni e garanzie rilasciate	103.982	133.185
	b) altri accantonamenti netti	(30.000)	(669.330)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(725.982)	(530.228)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.920)	(8.091)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.470.975	2.265.701
210.	Costi operativi	(13.541.230)	(15.018.948)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(132.110)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	92.089	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.130.559	2.236.361
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(77.086)	(715.443)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.053.472	1.520.919
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.053.472	1.520.919

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.053.472	1.520.919
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(384.304)	224.454
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(284.540)	163.955
70.	Piani a benefici definiti	(99.764)	60.499
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	621.340	(2.170.832)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	621.340	(2.170.832)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	237.036	(1.946.378)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.290.508	(425.459)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2019	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	132.184	X	132.184	-	X	X	2.732	(2.090)	X	X	X	X	X	132.826
Sovrapprezzi di emissione	11.688	X	11.688	-	X	-	4.180	-	X	X	X	X	X	15.868
Riserve:														
a) di utili	55.483.369	-	55.483.369	1.475.291	X	-	-	-	-	X	X	X	X	56.958.661
b) altre	(7.904.922)	-	(7.904.922)	-	X	(2.684.750)	-	X	-	X	-	-	X	(10.589.671)
Riserve da valutazione	(4.270.165)	1.665.503	(2.604.662)	X	X	2.683.187	X	X	X	X	X	X	237.036	315.562
Utile (Perdita) di esercizio	1.520.918	-	1.520.918	(1.475.291)	(45.626)	X	X	X	X	X	X	X	1.053.472	1.053.472
Patrimonio netto	44.973.072	1.665.503	46.638.575	-	(45.626)	(1.562)	6.912	(2.090)	-	-	-	-	1.290.508	47.886.717

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2018

	Esistenze al 31/12/17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/18	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/18
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2018		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	130.721	X	130.721	-	X	X	1.463	-	X	X	X	X	X	132.184	
Sovrapprezzi di emissione	7.708	X	7.708	-	X	-	3.980	-	X	X	X	X	X	11.688	
Riserve:															
a) di utili	54.502.755	-	54.502.755	983.013	X	(2.399)	-	-	-	X	X	X	X	55.483.369	
b) altre	(2.423.211)	(5.481.711)	(7.904.922)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(7.904.922)	
Riserve da valutazione	331.282	(2.655.069)	(2.323.787)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(1.946.378)	(4.270.165)	
Utile (Perdita) di esercizio	1.013.416	-	1.013.416	(983.013)	(30.403)	X	X	X	X	X	X	X	1.520.919	1.520.919	
Patrimonio netto	53.562.671	(8.136.779)	45.425.892	-	(30.403)	(2.399)	5.443	-	-	-	-	-	(425.459)	44.973.074	

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(1.479.699)	(1.485.983)
- risultato d'esercizio (+/-)	1.053.472	1.520.919
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	926	(188.625)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	55.851	(78.583)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	879.040	(1.744.024)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	(739.902)	(538.320)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(73.982)	536.145
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	331.652	(887.857)
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.986.756)	(105.638)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(28.354.941)	(767.915)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.234)	(3.667)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	153.513	88.055
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.391.599	(6.617.851)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(54.356.081)	4.287.720
- altre attività	458.262	1.477.828
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	29.660.434	2.874.366
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.205.711	2.268.345
- passività finanziarie di negoziazione	1.735	(1.273)
- altre passività	452.988	607.294
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(174.206)	620.468
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	314.027	5.832
- dividendi incassati su partecipazioni	4.616	5.832
- vendite di attività materiali	309.411	-
2. Liquidità assorbita da	(634.347)	(385.355)
- acquisti di partecipazioni	(303.817)	-
- acquisti di attività materiali	(312.897)	(368.153)
- acquisti di attività immateriali	(17.633)	(17.202)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(320.320)	(379.523)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.822	5.443
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.822	5.443
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(489.704)	246.388

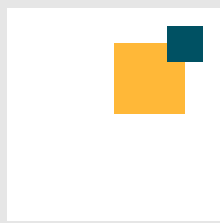
LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.023.488	4.777.100
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(489.704)	246.388
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.533.784	5.023.488



ZKB

TRST
GORICA

TRIESTE
GORIZIA

Giugno 2020

ZKB Zadružna kraška banka Trst Gorica Zadruga
ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa

www.zkb.it

